

Kennedy riceve Menscikov e Zorin

In X pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Contatti tra i paesi africani per un accordo sul Sahara

In nona pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 181

SABATO 1 LUGLIO 1961

Un anno dopo

Per garantire che le indispensabili nuove elezioni avvengano senza colpire l'autonomia siciliana

Il nuovo governo siciliano eletto da PCI, PSI e USCS

Il socialista Corallo presidente - Astenuti PSDI e PLI - Le destre votano per un missino - Assessori socialisti, cristiano-sociali e l'indipendente D'Antoni - La DC battuta diserta Paula

Dichiarazione di Macaluso

PALERMO, 30 - Dopo la votazione il compagno Macaluso, segretario regionale del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «I comunisti da tempo hanno posto davanti a tutti i gruppi dell'Assemblea regionale la necessità di pervenire, con atto autonomo e consapevole, all'autoscioglimento dell'Assemblea Regionale Essenziale era però ottenere la garanzia del governo centrale in ordine alla intangibilità dello Statuto, ad una procedura che si rifaccia all'art. 8 dello Statuto, e che quindi le elezioni fossero preventivamente fissate entro i tre mesi e con una nomina dei commissari che garantisca alla minoranza un rappresentante. Ripetutamente il gruppo comunista ha invitato il presidente della Assemblea Regionale a convocare riunioni di tutti i gruppi per non arrivare a quelle scadenze che potevano aprire la via a uno scioglimento esterno e punitivo, tale da esigere la Regione agli attacchi antiautonomistici. La DC - e purtroppo gli altri gruppi - hanno sempre rifiutato questa proposta portandoci ogni alla soglia di un possibile scioglimento senza che nessuna delle garanzie indispensabili alla Regione sia stata definita. Ancora questa mattina in una riunione di tutti i comunisti, il gruppo comunista ha proposto la costituzione di un governo formato dai rappresentanti di tutti i partiti e presieduto dal presidente dell'Assemblea, per trattare e ottenere le garanzie. Ma proprio dalla DC è venuta la prima risposta negativa. Di fronte a questa situazione certo non può mutare e non muta l'opinione dei comunisti circa l'esistenza di nuove elezioni per dare una soluzione democratica alla grave crisi che travaglia l'Assemblea, dimostrata incapace di dare alla Sicilia un governo politico valido, tale cioè da guidare la Regione con un programma di rinnovamento e con una maggioranza che lo sorregga. Inoltre, l'on. La Loggia ha sottolineato l'impossibilità di procedere nelle attuali condizioni perfino al pagamento del personale regionale. Ma è altrettanto indispensabile per i comunisti, i quali sono forza decisiva fra le forze autonomistiche siciliane, di arrivare a nuove elezioni senza esporre la Regione ai colpi, agli attacchi contro le sue prerogative, che possono venire da un partito quale è la Democrazia Cristiana adusa alle violazioni costituzionali, da un governo centrale che è dichiaratamente ostile alla Regione e da un Ministro degli Interni quale è Scelba. Basti ricordare che per l'Alta Corte Siciliana tutti gli impegni assunti sono stati puntualmente traditi, per cui l'Alta Corte, prevista espressamente dallo Statuto, non funziona più da anni. Inoltre ancora

recentemente il de La Loggia, a proposito di scioglimento in ordine allo scioglimento dell'Assemblea, ha dichiarato alla stampa che "fatalmente" si andrà allo scioglimento con mezzi non consentiti dal nostro Statuto e cioè con l'applicazione dell'art. 126 della Costituzione, che si riferisce alle Regioni non a statuto speciale. Ecco perché i comunisti condizionano la loro adesione al governo dell'on. Corallo all'impegno da questi già assunto, nelle sue dichiarazioni di accettazione, di affrontare e risolvere il problema delle garanzie. Questo problema è pregiudiziale per affrontare poi tutti i termini della crisi, che resta aperta, e che per i comunisti, lo ripeto ancora una volta, non può avere soluzione che in una consultazione elettorale».



PALERMO - Il nuovo presidente della Regione Corallo. Dietro di lui il compagno Emanuele Macaluso (deputato).

(Dalla nostra redazione)

Palermo, 30 - Il compagno Salvatore Corallo, presidente del gruppo parlamentare socialista, è stato eletto questa sera presidente della Regione siciliana con 14 voti del suo gruppo. I deputati comunisti, di quelli cristiano-sociali e del centro-sinistra, e l'indipendente di sinistra Felì hanno votato subito di accettare la carica in una successiva seduta notturna. Lo stesso schieramento di sinistra ha eletto assessori deputati socialisti, cristiano-sociali e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

L'elezione a presidente di Corallo è avvenuta al primo scrutinio con 39 voti, non essendo inclusa nella votazione di ogni la maggioranza assoluta.

Il gruppo di centro, tra esultanti contrasti, aveva deciso di non partecipare alla votazione essendo l'ultimo tentativo dei dirigenti del centro di

varare un monocolore presieduto dall'on. Lanza, nell'area delle cosche e scontente e convergente con le destre. L'Intesa di destra ha dato i suoi 14 voti all'onorevole Buttafuoco, capogruppo del Movimento sociale, hanno dichiarato di astenersi i due deputati liberali e il socialdemocratico Bino Napoli, mentre il neo-repubblicano Spanio ha imitato l'esempio dei democristiani astenendosi dall'aula. L'unico di presente era il presidente dell'Assemblea, Stefano d'Alcontres, il quale ha votato la sua scheda in bianco.

Il compagno Corallo, appena proclamato eletto, si è avviato tra gli applausi dei deputati della sinistra alla tribuna, dove ha subito dichiarato che il voto dato di questa sera ha un carattere ben diverso da quello che in passato hanno portato i deputati socialisti alla presidenza della Regione e alla loro successiva rinuncia. «Stasera facciamo di questo voto una valutazione di vero presidente - qualche la mia elezione deriva non dal voto della destra, ma da una contrapposizione dello schieramento democratico alle forze di destra. Non escludo alcun ostacolo morale, ma il dovere di considerare che nell'attuale condizione una mia rinuncia non sarebbe capita dall'opinione pubblica e potrebbe apparire come un atto di viltà e di irresponsabilità».

Corallo ha quindi osservato che l'Assemblea sta indicando verso il proprio scioglimento nelle condizioni peggiori, senza che vi siano neppure gli strumenti necessari per l'ordinaria amministrazione, per non parlare delle garanzie circa il rispetto della procedura statutaria che precede allo scioglimento dell'Assemblea. Queste garanzie non ci sono e non possono essere date attraverso una nota dell'agenzia di stampa del segretario regionale.

Ho l'onore perciò di annunciare, confortato dal parere del mio gruppo, l'accettazione dell'incarico. Chiedo all'Assemblea di eleggere un governo compatibile con la mia posizione politica e che possa garantire la Sicilia da ogni azione esterna ponendo con fermezza il problema delle garanzie statutarie nel caso si dovesse giungere allo scioglimento».

Corallo ha aggiunto che la elezione di questo governo non potrà, per limiti evidenti, rappresentare una soluzione della crisi, ma esso

Feroce del cattolico Salazar nell'Angola

Negri arsi col napalm

Patrioti angolani costretti a scavarsi la fossa e sepolti vivi con i Bulldozer



Un patriota angolano trasportato da un soldato colonialista sul luogo dove verrà assassinato.

LONDRA, 30 - Il Daily Mail afferma oggi che esiste la prova che l'esercito portoghese nell'Angola fa uso di bombe al napalm contro la locale popolazione africana.

Una corrispondenza dell'Inviato del giornale, John Starr, dal titolo «Assenti dell'Angola», cita alcuni profughi africani i quali hanno dichiarato che le bombe usate dai portoghesi e dovevano essere piene di benzina e hanno applicato il fuoco al villaggio e al terreno circostante».

Con il pretesto che determinati villaggi hanno dato rifugio a soldati portoghesi, gli africani che hanno ricevuto un po' di istruzione nelle missioni vengono sistematicamente arrestati e deportati. Un certo Andrea Matteis, docente nell'ospedale di Kimpese con la faccia sbucata dalle bucchierate, ha raccontato ad esempio che il suo villaggio è stato letteralmente incendiato dai napalm. Un altro detenuto ha descritto il mitragliamento aereo della sua casa e la uccisione di tutta la sua famiglia da parte dei piloti portoghesi.

Starr, il quale ha inviato la sua corrispondenza al Daily Mail da Moerbecke, nel

Basso Congo, aggiunge che 100.000 profughi, riparati nel Congo dall'Angola, sono fuggiti per sottrarsi agli attacchi repressivi delle truppe portoghesi.

Il Daily Mail rivela inoltre che i portoghesi si sono resi colpevoli di arresti, di fucilazioni e di ferimenti indiscriminati ai danni della popolazione. Starr cita un profugo il quale ha dichiarato che i portoghesi hanno appiccato il fuoco ad alcuni abitanti di un villaggio e li hanno quindi gettati in un fiume. Secondo le dichiarazioni di altri profughi a Moerbecke gli africani sono stati costretti a scavarsi le fosse e ad adattarsi dentro di esse per essere poi sepelliti vivi da «bulldozers».

Infine l'Inviato del Daily Mail afferma che nella sola zona di Moerbecke si trovano 40.000 profughi angolani che vivono in gran parte in condizioni di estrema debolezza. Secondo altre notizie da Luanda, una nuova offensiva generale è prevista dal quartier generale portoghese contro i patrioti nella zona settentrionale del paese. Qualche giorno fa la considerazione del fatto che le forze dei partigiani angolani si sarebbero concentrate in punti strategicamente importanti. Proseguono nei fratelli.

Sempre più tesa la situazione nel Medio Oriente

Le truppe si fronteggiano alla frontiera dell'Irak

Messaggio di Ciu En-lai al Kuwait - Lo sceicco decide di espellere 40 mila cittadini iracheni

BEIRUT, 30 - Truppe irachene e del Kuwait si fronteggiano oggi dall'una e dall'altra parte della frontiera del piccolo Stato, in quella che potrebbe essere un'altra portuale che tramuta tra i due paesi. Dalla parte irachena, sarebbero schierate, secondo i rapporti provenienti da Bagdad, due brigate corazzate, che avrebbero l'ordine di varcare entro domani il confine per realizzare l'annessione del Kuwait, il cui esercito consista di una sola brigata, malamente armata e organizzata, schierata dinnanzi ai tracheni truppe regolari «colonnari» beduini del deserto, inquadri in una specie di guardia nazionale, comandata da ufficiali iracheni. I dirigenti del Kuwait, che hanno tenuto oggi una lunga riunione interamente dedicata ai problemi della difesa, hanno annunciato dall'altra parte di essersi rivolti, legalmente alle Nazioni Unite per chiedere l'annessione del loro Stato, in quanto il paese pacifico, indipendente e sovrano, che accetta gli obblighi della Carta. La richiesta dovrebbe essere esaminata dal Consiglio di Sicurezza ma scadenza, forse breve. Le autorità del Kuwait hanno anche presentato il loro caso al Consiglio di Sicurezza, chiedendo che il Kuwait sia ammesso a pieno diritto nel Consiglio di Sicurezza.

Il paese arabo non ha mai avuto una relazione con il Kuwait, il cui esercito consista di una sola brigata, malamente armata e organizzata, schierata dinnanzi ai tracheni truppe regolari «colonnari» beduini del deserto, inquadri in una specie di guardia nazionale, comandata da ufficiali iracheni. I dirigenti del Kuwait, che hanno tenuto oggi una lunga riunione interamente dedicata ai problemi della difesa, hanno annunciato dall'altra parte di essersi rivolti, legalmente alle Nazioni Unite per chiedere l'annessione del loro Stato, in quanto il paese pacifico, indipendente e sovrano, che accetta gli obblighi della Carta. La richiesta dovrebbe essere esaminata dal Consiglio di Sicurezza ma scadenza, forse breve. Le autorità del Kuwait hanno anche presentato il loro caso al Consiglio di Sicurezza, chiedendo che il Kuwait sia ammesso a pieno diritto nel Consiglio di Sicurezza.



Il Kuwait ha inviato un messaggio di solidarietà in occasione della proclamazione dell'indipendenza dello Stato di Kuwait. Il messaggio, indirizzato al governo e al popolo del Kuwait, augura loro di salvaguardare l'indipendenza nazionale e di giungere alla prosperità e al benessere.

Il Kuwait ha inviato un messaggio di solidarietà in occasione della proclamazione dell'indipendenza dello Stato di Kuwait. Il messaggio, indirizzato al governo e al popolo del Kuwait, augura loro di salvaguardare l'indipendenza nazionale e di giungere alla prosperità e al benessere.

Il Kuwait ha inviato un messaggio di solidarietà in occasione della proclamazione dell'indipendenza dello Stato di Kuwait. Il messaggio, indirizzato al governo e al popolo del Kuwait, augura loro di salvaguardare l'indipendenza nazionale e di giungere alla prosperità e al benessere.

Eletti i nuovi organi al congresso di Torino

Tutte le forze democratiche rappresentate nella direzione della Lega dei Comuni

PCI, PSI, radicali, cristiano-sociali (in forma ufficiale), Union Valdôtaine, PSDI, PRI, MARP, USI, Sardiisti, con la partecipazione di singoli esponenti, formano il comitato direttivo e la presidenza - Ribadita l'azione per le Regioni e la funzione antimonomopolistica dei Comuni

La lotta di opposizione sostenuta in primo luogo dai comunisti mette a nudo le disastrose conseguenze di una politica all'aperto dominata dal partito DC, e rivela come una tale politica, lungi da rafforzare le correnti democratiche presenti nella DC, le lascia riassorbire nel gioco del governo e del sottogoverno, le rigetta in balia delle forze capitalistiche dominanti.

Un anno, dunque, non è trascorso per niente. Perché si potesse portare innanzi la sostanza rinnova truce della lotta di luglio occorre che fossero bruciate le illusioni di poter risolvere la situazione fidando sul trasformismo democristiano. Occorre, cioè, con pazienza e fermezza, attendere alla ricostruzione di una nuova unità tesa non solo a combattere l'estrema e aperta in-

soluzione reazionaria cap presentata dal comitato radicali e missini, ma la sostanza di classe dell'omonimo pericolo antidemocratico. E' l'esigenza di questa nuova unità antimonomopolistica che emerge oggi. Lo dimostrano le lotte sindacali, ove s'avverte che il nemico comune a tutti i lavoratori è che deve essere attaccato a un nuovo livello con rivendicazioni di qualità, capaci di suscitare un-

l'organizzazione radicali e cristiano-sociali, assieme ad esponenti dell'Unione Valdôtaine, socialdemocratici, repubblicani, autonomisti del MARP, sardiisti e dell'USI di Trieste. Significativo, a tale proposito, anche i dati comunicati dall'on. Sannicola a nome della commissione verifica dei poteri comuni-rappresentati 1302 amministrazioni provinciali (17 partecipanti e aderenti al congresso 1604), effettivamente presenti 1178. La quasi totalità dei 533 sindaci e degli 850 assessori e consiglieri comunali rappresentati interi gruppi consiliari. Oltre alle personalità politiche già segnalate nei giorni scorsi, nell'aula del congresso abbiamo notato: l'on. Pietro Ingrao, l'onorevole Edoardo D'Onofrio, l'on. Lucio Luzzatto, l'on. Santarelli, il sen. Roasio, l'on. Corona, l'on. Mariani ed

altri. Nell'ultima giornata del congresso, le argomentazioni svolte si sono concentrate su due istanze essenziali: la necessità di passare rapidamente all'azione, diretta e realizzatrice, per imporre l'istituzione delle Regioni e l'esigenza di approfittare e precisare il contenuto anti-monomopolistico dell'attività degli enti locali. La modificazione nella direzione indicata dalla Costituzione, dell'assetto politico-amministrativo dello Stato è un fatto di grandissima importanza per lo sviluppo democratico che, tuttavia, deve sostanziarsi di un contenuto sociale ed economico ben definito, contenuto che del resto è la legge essenziale per raccogliere e mobilitare le popolazioni sul fronte della lotta regionalista ed autonomista. E' stato Mario Lizzero, a nome della delegazione uni-

torino, rag. Tassoni, di Eugenio Scalfari, dott. Rovereto, on. Ovaiza, sen. Mimmo, ing. Lodros, prof. Irava, on. Nello Mariani, on. Adamoli, on. Pirastu, di Rossanda-Banfi, dott. Maccarone, arch. Cosenza, dott. Martuscelli, prof. Luisi, avv. De Maio, on. Mario Ferrini, dott. Francesco, on. Luzzatto, on. Maria Vittoria Mezza, on. Monica, Righetti, on. Raffaelli, Balestrieri, Maria-

Adelaide Michelini-Croconi, Mario Leone, Olivieri, La Rocca, on. Gez. Riunitosi immediatamente, il comitato direttivo ha eletto la presidenza della Lega che risulta così composta: on. Mauro Ferrini, on. Castagnò, dott. Martuscelli, on. Dezza, on. Gaudi, avv. Cioni, on. Villabruna, avv. Piccardi, on. Corrao. Il nuovo consiglio nazionale è invece composto di 75 membri, tra cui integrato, entro tre mesi, da tre rappresentanti per ogni regione.

Il dato nuovo e più importante che emerge dall'esame della composizione degli organismi dirigenti è il notevole allargamento della base politica della «lega». Il congresso ha in sostanza ratificato quel processo di espansione che avevamo già notato nelle delegazioni. Oltre ai comunisti ed ai socialisti entrano, ora, alla far parte della dirigenza

torino, rag. Tassoni, di Eugenio Scalfari, dott. Rovereto, on. Ovaiza, sen. Mimmo, ing. Lodros, prof. Irava, on. Nello Mariani, on. Adamoli, on. Pirastu, di Rossanda-Banfi, dott. Maccarone, arch. Cosenza, dott. Martuscelli, prof. Luisi, avv. De Maio, on. Mario Ferrini, dott. Francesco, on. Luzzatto, on. Maria Vittoria Mezza, on. Monica, Righetti, on. Raffaelli, Balestrieri, Maria-

torino, rag. Tassoni, di Eugenio Scalfari, dott. Rovereto, on. Ovaiza, sen. Mimmo, ing. Lodros, prof. Irava, on. Nello Mariani, on. Adamoli, on. Pirastu, di Rossanda-Banfi, dott. Maccarone, arch. Cosenza, dott. Martuscelli, prof. Luisi, avv. De Maio, on. Mario Ferrini, dott. Francesco, on. Luzzatto, on. Maria Vittoria Mezza, on. Monica, Righetti, on. Raffaelli, Balestrieri, Maria-

torino, rag. Tassoni, di Eugenio Scalfari, dott. Rovereto, on. Ovaiza, sen. Mimmo, ing. Lodros, prof. Irava, on. Nello Mariani, on. Adamoli, on. Pirastu, di Rossanda-Banfi, dott. Maccarone, arch. Cosenza, dott. Martuscelli, prof. Luisi, avv. De Maio, on. Mario Ferrini, dott. Francesco, on. Luzzatto, on. Maria Vittoria Mezza, on. Monica, Righetti, on. Raffaelli, Balestrieri, Maria-

torino, rag. Tassoni, di Eugenio Scalfari, dott. Rovereto, on. Ovaiza, sen. Mimmo, ing. Lodros, prof. Irava, on. Nello Mariani, on. Adamoli, on. Pirastu, di Rossanda-Banfi, dott. Maccarone, arch. Cosenza, dott. Martuscelli, prof. Luisi, avv. De Maio, on. Mario Ferrini, dott. Francesco, on. Luzzatto, on. Maria Vittoria Mezza, on. Monica, Righetti, on. Raffaelli, Balestrieri, Maria-

ALDO TORTORELLA

Da stamani le maggiorazioni dei biglietti e degli abbonamenti

In vigore gli aumenti nelle FS Proteste degli operai a Torino

Operai e impiegati pagheranno il 10 per cento in più sugli abbonamenti e i biglietti festivi
Tuttora in discussione le correzioni alle «concessioni speciali» ed alle tessere con tariffa ridotta

A mezzanotte è scattato il caro-treno che il governo ha deciso con un decreto legge la settimana scorsa. I biglietti ordinari per viaggiatori, in conseguenza, subiscono da oggi un aumento del 15 per cento; del 10 per cento sarà invece la maggiorazione dei biglietti viaggiatori settimanali e festivi per operai, impiegati e braccianti. Le tariffe per il trasporto dei bagagli sono maggiorate del 20 per cento; analogo aumento dovrà essere pagato per la spedizione dei giornali quotidiani e delle pubblicazioni periodiche; la tassa per la sosta dei bagagli stata portata a 70 lire a collo per ogni 24 ore di giacenza nelle stazioni.

Con il prezzo ordinario dei biglietti, sono stati anche aumentati i «supplementi» per i treni rapidi, per i treni di lusso come il «settebello» e per i convogli transuropei. La misura dell'aumento non è stata ufficialmente determinata, ma essa può raggiungere il 40 per cento.

Inalterate rimangono le tariffe della cuccette, mentre aumenta di 5 lire (da 25 a 30) il costo dell'ingresso nelle stazioni.

Nel settore delle merci, la maggiorazione dei prezzi di trasporto del bestiame, degli esplosivi, dei veicoli, dei feretri è del 10 per cento.

Nessuna disposizione è stata ancora data per le riduzioni di cui fruiscono alcune categorie e gli impiegati dello Stato o di enti parastatali; i possessori di biglietti ferroviari per le tariffe ridotte pagheranno, per ora, solo l'aumento generale del 15 per cento. Si sa tuttavia che gli uffici incaricati delle FF.SS. sono al lavoro per la revisione delle concessioni «gratuite» e delle «riduzioni». Non sono tralatte indiscrezioni circa le correzioni che saranno apportate; purtroppo si è appreso che le FF. SS. sembrano orientate ad elevare il valore del diritto fisso dovuto al momento dell'anno, rinnovando dei libretti ferroviari.

Con i nuovi prezzi dei biglietti, entrano oggi in vigore anche le condizioni per il trasporto delle cose. Il viaggiatore può portare con sé nella carrozza, gratuitamente, colli a mano non eccedenti, nel complesso, il peso di 20 chili.

Duecento operai della Fiat bloccano i treni della «cintura»

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 30. — A pochi giorni di distanza dalla manifestazione alla stazione di Lingotto, dove il 17 giugno scorso un gruppo di operai bloccò un treno per Carmagnola per protestare contro i ritardi e contro le condizioni inumane in cui erano costretti a viaggiare, un analogo incidente ha avuto luogo ieri alla stazione di Testona.

Circa 200 operai, in maggioranza dipendenti della Fiat, hanno fermato l'accelerato diretto a Torino. Il fatto è avvenuto alle 14. Stanchi per i continui ritardi che pregiudicano il loro ingresso in fabbrica e sottoposti a un prezzo al loro ribasso, e indignati per la mancanza di posti sulle vetture stracariche, i lavoratori si sono seduti sui banchi lasciando il treno e inscenando una vibrante manifestazione di protesta. Sono stati chiamati i carabinieri che dopo circa mezz'ora di discussione hanno costretto gli operai a scendere dal treno. Poco dopo però a Carmagnola i viaggiatori sono scesi nuovamente dai vagoni improvvisamente una nuova protesta. Altri passeggeri erano saliti infatti sul treno già stipato oltre l'inverosimile rendendo insopportabile il calore e scomodissimo il viaggio. Il convoglio è rimasto bloccato per altri 25 minuti.

Una manifestazione analoga era stata inscenata pochi minuti prima a Testona dai lavoratori viaggianti sul rapido per Savona che era stato bloccato per circa 25 minuti.

I fatti di ieri riportano in primo piano l'annoso problema dei trasporti suburbani di cui si servono in maggioranza operai e lavoratori della «cintura» torinese. Alcuni esempi. Per essere al lavoro alle 6 occorre prendere un treno che parte alle 4.50. Per fare i 40 km. che separano Ceres da Torino si impiega un'ora e mezzo in autobus e bisogna partire alle 3 di notte. Si alzano alle quattro gli operai e gli impiegati che abitano a Giavenone, Portoma, Bussoleno, Avigliano, tutti paesi che distano da Torino poche decine di chilometri. Sono circa 70 mila gli operai e gli impiegati e 10 mila gli studenti; che debbono sbarbararsi di saggi di ogni genere.

Ai ritmi di lavoro logoranti delle officine si aggiunge così la stanchezza di viaggi fatti in piedi su vagoni scomodi, traballanti, antiluminari, su autobus stipatissimi. Le ferrovie italiane dal canto loro vengono incontro

Gestione attiva per la vendita del grano estero Che fine faranno i 67 miliardi incassati dall'ammasso del grano?

I misteriosi conti della Federconsorzi — L'Alleanza contadina chiede che i proventi dell'operazione servano per aiutare i coltivatori

Nuovi ed inquietanti interrogativi si ripropongono a proposito della gestione statale dell'ammasso (del grano affidata alla Federconsorzi). Dopo molti anni di passivo (dai 20 ai 30 miliardi annui) la gestione presenta quest'anno un attivo di 30 miliardi. Il motivo di una svolta amministrativa di tale portata è molto semplice. Negli anni passati la gestione dell'ammasso vendeva ai molini grano proveniente quasi esclusivamente dalle campagne italiane. Quest'anno, invece, sono mancati — in conseguenza di un minore raccolto — circa 25 milioni di quintali di grano e per coprire il fabbisogno del consumo interno lo Stato ha acquistato grano all'estero. La differenza tra il prezzo pagato all'estero e i prezzi del mercato interno hanno portato all'attivo.

Proviamo a fare alcuni conteggi — sia pure approssimativi — per comprendere meglio come stanno le cose. Lo Stato ha acquistato all'estero 19,5 milioni di quintali di grano tenero adatto alla panificazione; ha pagato questo grano, compreso il trasporto, un prezzo medio di 4.200 lire al quintale cedendolo poi ai molini al prezzo di 7.200 al quintale; il guadagno è di 42 miliardi e 255 milioni. Sono stati inoltre acquistati 4 milioni di quintali di grano duro (per la fabbricazione di pasta alimentare) al prezzo medio di 4.800 lire; questo grano è stato venduto ai molini al prezzo di 8.700 lire, con un attivo di 30 miliardi. Il motivo di una svolta amministrativa di tale portata è molto semplice. Negli anni passati la gestione dell'ammasso vendeva ai molini grano proveniente quasi esclusivamente dalle campagne italiane. Quest'anno, invece, sono mancati — in conseguenza di un minore raccolto — circa 25 milioni di quintali di grano e per coprire il fabbisogno del consumo interno lo Stato ha acquistato grano all'estero. La differenza tra il prezzo pagato all'estero e i prezzi del mercato interno hanno portato all'attivo.

Perché da un guadagno effettivo di 67 miliardi si passa ad un attivo di 30 miliardi di lire, meno della metà? La differenza sarebbe andata a coprire le spese di gestione per le quali lo Stato dà un contributo di 650 al quintale. Si ripropone insomma la esigenza di fare questi calcoli in pubblico, di portare ammassi all'esame del Parlamento. Cosa che i governi d.c. si sono sempre rifiutati di fare per non sollevare i velli che coprono i conteggi della gestione

tivo denunciato dalla gestione, 30 miliardi, e il conteggio basato sui prezzi di acquisto e di vendita la differenza è molto grande.

Perché da un guadagno effettivo di 67 miliardi si passa ad un attivo di 30 miliardi di lire, meno della metà? La differenza sarebbe andata a coprire le spese di gestione per le quali lo Stato dà un contributo di 650 al quintale. Si ripropone insomma la esigenza di fare questi calcoli in pubblico, di portare ammassi all'esame del Parlamento. Cosa che i governi d.c. si sono sempre rifiutati di fare per non sollevare i velli che coprono i conteggi della gestione

gesta della Federconsorzi, ente che gestisce l'ammasso del grano (e tutti gli altri ammassi agricoli).

E ancora: come saranno utilizzati i miliardi di attivo, siano essi 30 come ufficialmente annunciato o più? Li lasceremo nelle mani del feudo dell'on. Bonomi in vista di una prossima campagna elettorale? Aspetteremo un altro processo alle «signore» dai miliardi facili per sapere che questi soldi finiscono nella vorace macchina del regime democristiano? La Alleanza dei contadini, già all'inizio della passata campagna granaria, rivendicò che l'attivo che sarebbe sicuramente derivato dall'importazione del grano venisse destinato ad opere di finanziamento delle trasformazioni delle aziende dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei coloni. Si tratta di una cifra che è pari ad almeno un terzo di quanto il piano prevede stanziato per un anno. Ed anche per il 1961-62 l'attivo si ripartirà perché anche quest'anno avremo quasi certamente un raccolto inferiore al fabbisogno. Il governo deve dunque dire subito chiaramente: cosa ci facciamo con questi miliardi? Trasformazioni nelle aziende contadine o manifesti elettorali per la DC?



tivo di 25 miliardi e 600 milioni di lire. L'operazione di importazione e di vendita del grano estero ha in totale fruttato allo Stato 67 miliardi e 855 milioni di lire. I nostri calcoli sono approssimativi, occorre detrarre le spese di immagazzinamento (poche, perché il grano estero è stato spesso avviato direttamente dalle banchine dei porti alle industrie molitorie). Comunque tra l'at-

ti di 25 miliardi e 600 milioni di lire, meno della metà? La differenza sarebbe andata a coprire le spese di gestione per le quali lo Stato dà un contributo di 650 al quintale. Si ripropone insomma la esigenza di fare questi calcoli in pubblico, di portare ammassi all'esame del Parlamento. Cosa che i governi d.c. si sono sempre rifiutati di fare per non sollevare i velli che coprono i conteggi della gestione

gesta della Federconsorzi, ente che gestisce l'ammasso del grano (e tutti gli altri ammassi agricoli).

E ancora: come saranno utilizzati i miliardi di attivo, siano essi 30 come ufficialmente annunciato o più? Li lasceremo nelle mani del feudo dell'on. Bonomi in vista di una prossima campagna elettorale? Aspetteremo un altro processo alle «signore» dai miliardi facili per sapere che questi soldi finiscono nella vorace macchina del regime democristiano? La Alleanza dei contadini, già all'inizio della passata campagna granaria, rivendicò che l'attivo che sarebbe sicuramente derivato dall'importazione del grano venisse destinato ad opere di finanziamento delle trasformazioni delle aziende dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei coloni. Si tratta di una cifra che è pari ad almeno un terzo di quanto il piano prevede stanziato per un anno. Ed anche per il 1961-62 l'attivo si ripartirà perché anche quest'anno avremo quasi certamente un raccolto inferiore al fabbisogno. Il governo deve dunque dire subito chiaramente: cosa ci facciamo con questi miliardi? Trasformazioni nelle aziende contadine o manifesti elettorali per la DC?

Onorati a Bologna due eroi polacchi del Risorgimento italiano

Nel quadro delle manifestazioni - Italia e Polonia nel Risorgimento - una piazza e una via di Bologna sono state intitolate rispettivamente a Adam Mickiewicz, il grande poeta polacco, e al generale Grabiniski, Eroe delle comuni italiane-polacche del Risorgimento.

La cerimonia si è svolta alla presenza di numerose personalità, autorità del Comune e della Provincia di Bologna, rappresentanti dell'Associazione Italia-Polonia ed esponenti del mondo culturale bolognese.

La FAO recluterà 700 tecnici agricoli

Nei prossimi 18 mesi la FAO, organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, recluterà 700 tecnici agricoli per realizzare un vasto programma di assistenza tecnica ed economica in vari paesi del mondo.

Vivissimo allarme tra la cittadinanza

Sei casi di polio a Mantova Due bambini sono deceduti

La popolazione vuole bruciare i magazzini della nettezza urbana che è in appalto ad una ditta privata

MANTOVA, 30. — Sei casi di poliomielite si sono verificati oggi a Mantova: cinque in città e uno a Castiglione delle Stiviere. Due bambini sono deceduti: Fiorenza Tamassia, di 14 mesi, e mezzo, entrambi abitanti in Borgo Te Brunetti.

Fiorenza Tamassia ed Elisabetta Bianchi erano stati ricoverati al primo manifestarsi dei sintomi del tremendo morbo: profondo sopore, perdita della coscienza e successiva paralisi. La morte dei due bambini è sopravvenuta nel breve volgere di tre ore. Sulla diagnosi il medico provinciale, dott. Politanò, non nutre dubbi: si tratta senz'altro di poliomielite. Per scrupolo verranno tuttavia effettuati gli esami virologici presso il Centro dell'Istituto di Igiene della Università di Milano, diretto dal prof. Giovanardi.

Frattanto le autorità sanitarie locali cercano di frenare la chiusura definitiva del negozio e la decadenza della licenza. Questa ordinanza fu confermata dalla Giunta provinciale alla quale il bottegaio si era rivolto per riavere la sua licenza. La Giunta nella sua decisione, si era richiamata ad una precisa disposizione della prefettura.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto illegittima l'ordinanza del sindaco, aggiungendo che la Giunta comunale delle violazioni di legge e si appropria di un potere che non era suo. Anche la prefettura, con la nota al Comune, interfe-

mezzo del sindaco, dispose la chiusura definitiva del negozio e la decadenza della licenza. Questa ordinanza fu confermata dalla Giunta provinciale alla quale il bottegaio si era rivolto per riavere la sua licenza. La Giunta nella sua decisione, si era richiamata ad una precisa disposizione della prefettura.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto illegittima l'ordinanza del sindaco, aggiungendo che la Giunta comunale delle violazioni di legge e si appropria di un potere che non era suo. Anche la prefettura, con la nota al Comune, interfe-

indefinitamente, in un potere riservato dalla legge allo stesso sindaco.

La «Lupa» ha vinto la prova del Palio

SIENA, 30. — La seconda prova del Palio del 2 luglio si è svolta stamane sulla Piazza del Campo ed è stata vinta dalla Lupa che ha preceduto la Civetta e i cavalli «Scossi» della Pantera e dell'Onda (fanno della Pantera, Mario Antonino di 28 anni di Palermo che era caduto da cavallo al primo passaggio alla

curva di San Martino, ha riportato ferite in seguito alle quali è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 7 giorni.

Linea di aliscafi Trieste-Venezia

TRISTE, 30. — Domani verrà ripristinato il collegamento giornaliero Trieste-Venezia a mezzo di aliscafo. Sono previste due corse giornaliere di andata e ritorno con una sosta a Grado.

Il 9 luglio a Torino

Si prepara il raduno dei giovani comunisti

Intensificare il tesseramento e il proselitismo

La Segreteria della Federazione giovanile comunista italiana invita tutte le proprie organizzazioni ad assicurare un particolare impegno alla preparazione del Raduno nazionale della gioventù comunista che avrà luogo il 9 luglio a Torino con l'intervento dei compagni Longo e Alicata, dei dirigenti delle organizzazioni comuniste di Torino e del Piemonte, dei dirigenti nazionali e provinciali della Federazione giovanile comunista.

La Segreteria della FGCI conferma inoltre che il programma della manifestazione resta quello stabilito a suo tempo. La sfida di un grande corteo per le vie della città precederà, al mattino, il comizio dei compagni Longo e Serri in piazza Martinetto. Ricevimenti ed incontri con le rappresentanze dei Paesi socialisti avranno luogo nel pomeriggio presso gli «stand» di Italia 61. Tutta l'organizzazione deve sentirsi impegnata in un grande lavoro politico e organizzativo che consenta il miglior esito al Raduno nazionale. La Segreteria della FGCI annuncia che numerose organizzazioni stanno intensificando i loro sforzi perché la manifestazione raggiunga un grande successo di massa. Saranno perciò a Torino centinaia e migliaia di giovani, iscritti e non iscritti alla FGCI, provenienti da ogni parte d'Italia, uniti dalla comune volontà di battersi per un sostanziale rinnovamento della democrazia italiana.

E' contemporaneamente necessario che anche il lavoro di tesseramento e proselitismo ricorra in questi giorni con una forte e rapida spinta da parte di ciascuna delle organizzazioni. Accumulare il carattere di massa della FGCI, portare alla battaglia democratica e socialista una nuova leva di giovani e di giovanissimi è il miglior modo di intensificare la battaglia unitaria contro il governo Fanfani e di dare continuità alla grande sollevazione antifascista del luglio '60 che mostrò a tutto il Paese la volontà di ricerca democratica della gioventù italiana.

LA SEGRETARIA DELLA FGCI

La Segreteria della Federazione giovanile comunista italiana invita tutte le proprie organizzazioni ad assicurare un particolare impegno alla preparazione del Raduno nazionale della gioventù comunista che avrà luogo il 9 luglio a Torino con l'intervento dei compagni Longo e Alicata, dei dirigenti delle organizzazioni comuniste di Torino e del Piemonte, dei dirigenti nazionali e provinciali della Federazione giovanile comunista.

La Segreteria della FGCI conferma inoltre che il programma della manifestazione resta quello stabilito a suo tempo. La sfida di un grande corteo per le vie della città precederà, al mattino, il comizio dei compagni Longo e Serri in piazza Martinetto. Ricevimenti ed incontri con le rappresentanze dei Paesi socialisti avranno luogo nel pomeriggio presso gli «stand» di Italia 61. Tutta l'organizzazione deve sentirsi impegnata in un grande lavoro politico e organizzativo che consenta il miglior esito al Raduno nazionale. La Segreteria della FGCI annuncia che numerose organizzazioni stanno intensificando i loro sforzi perché la manifestazione raggiunga un grande successo di massa. Saranno perciò a Torino centinaia e migliaia di giovani, iscritti e non iscritti alla FGCI, provenienti da ogni parte d'Italia, uniti dalla comune volontà di battersi per un sostanziale rinnovamento della democrazia italiana.

E' contemporaneamente necessario che anche il lavoro di tesseramento e proselitismo ricorra in questi giorni con una forte e rapida spinta da parte di ciascuna delle organizzazioni. Accumulare il carattere di massa della FGCI, portare alla battaglia democratica e socialista una nuova leva di giovani e di giovanissimi è il miglior modo di intensificare la battaglia unitaria contro il governo Fanfani e di dare continuità alla grande sollevazione antifascista del luglio '60 che mostrò a tutto il Paese la volontà di ricerca democratica della gioventù italiana.

LA SEGRETARIA DELLA FGCI

Il neo-milionario di Monza ieri si è recato in ufficio

Il fortunato impiegato anticiperà le ferie per riflettere, ma continuerà a lavorare
Per pochi secondi ha acquistato il biglietto giusto - Ancora anonimo il secondo vincitore

Giornata politica

INCONTRO MORO-SARAGAT

Il prossimo dibattito parlamentare, provocato dalla mozione socialista di sfiducia a Fanfani, è stato oggetto di un colloquio tra Moro e Saragat. È stato esaminato anche la situazione sarda, dopo il voto del giugno, soprattutto in rapporto alla formazione della giunta, della quale la dovrebbe entrare a far parte anche il consigliere socialdemocratico. I liberali, a quanto pare, dovrebbero assicurare alla giunta un appoggio esterno. È anche parlato della situazione di bilancio e del piano della scuola.

CODACCI SULLA SCUOLA

Il ministro Codacci Pisanello ha ripetuto ieri a Montecitorio che il governo intende giungere al dibattito in aula sul piano della scuola prima della metà di luglio, prima della chiusura della sessione estiva. Liberali e socialdemocratici, come è noto, intendono giungere a un dibattito solo dopo una intensa preconcitata tra i partiti della convergenza, per evitare che il dissenso si manifesti in aula durante la discussione.



FERRARA. — Il fortunato vincitore della lotteria di Monza Carlo Godino, bene alla eccezionale vincita con la moglie e i due figli

ieri mattina il neo milionario Carlo Godino, il 53enne funzionario dell'INPS di Ferrara, vincitore del primo premio della Lotteria di Monza, si è presentato puntualmente in ufficio. La moglie signora Eugenia Ferri è uscita per fare la spesa e in casa sono rimasti i due figli per riflettere sul miglior modo di spendere il denaro. In ogni momento al n. 3221 della loro abitazione. Il signor Godino, interrogato, ha risposto di non aver né il tempo né il modo di fare progetti per l'avvenire. Ci penserà — ha detto — nei prossimi giorni. Tuttavia — ha concluso — non abbandonerei l'impiego, pur concedendoci un migliore tenore di vita.

Ha confermato ciò quanto la signora prima aveva già dichiarato ai giornalisti: «Non so ancora come impiegherò tanto denaro — aveva detto il signor Godino — ho molti desideri da soddisfare; farò la dote a mia figlia e metterò da parte un gruzzolo per il mio ragazzo. Poi si tornerà, domattina andrò a lavorare puntualmente, ma chiederò al direttore che mi anticipi le ferie. Ho bisogno di riflettere e di riposarmi».

Il Godino, che aveva acquistato il biglietto dal collega Bonazzi, cassiere dell'INPS, aveva preceduto di pochi secondi nell'acquisto del biglietto un altro impiegato, che per pochi attimi ha tentato sfumare con la possibilità di diventare milionario.

Carlo Godino non comperò

il biglietto intenzionalmente, perché gli venne offerto dal Bonazzi, era infatti la prima volta che tentava la fortuna in una lotteria.

Il fortunato vincitore del secondo premio (50 milioni) della Lotteria di Monza è invece nicastrese. Infatti, il biglietto, serie B, n. 09120, è stato venduto dal giornalaio Francesco Cerminara di Nicastro, nel mese di maggio. Però ancora non si è riusciti a dare un volto, né un nome al fortunato vincitore. Il nostro corrispondente ci comunica che la caccia al

possessore del fortunato biglietto, da parte dei giornalisti giunti in provincia di Catanzaro, fino a questo momento, è risultata infruttuosa. Si avanzano però numerose ipotesi. Ad esempio, c'è in giro, una voce secondo la quale avrebbe vinto il premio un commerciante, tale Geraci, il quale però avrebbe smarrito il biglietto. Un'altra voce, invece, dà come probabili vincitori due magistrati ed un impiegato. Arrivato Francesco Cerminara, che fa lo strillone da 26 anni ed è padre di quat-

tro figli, questi ha assertedo aver ricevuto dal commissario di Catanzaro, signor Paolo, 20 blocchetti, tra i quali quello da cui è stato staccato il biglietto vincente. Il Cerminara, il 19 maggio, vendette quattro biglietti del blocco ma il quinto non lo voleva nessuno. Nemmeno un prete volle acquistarlo. Il Cerminara riuscì tuttavia a venderlo a tarda sera, nel bar Guglielmo di Nicastro, a due nomi: uno di media età e l'altro giovane; entrambi non ricorda né i nomi, né i volti.

Il sindaco non può revocare le licenze ai negozi chiusi

Il Consiglio di Stato, dovendo decidere sul ricorso di un negoziante che aveva visto decedere la sua licenza a causa di ordinanze del sindaco, ha respinto il ricorso. La giunta provinciale amministrativa ha emesso una sentenza in materia di temporanea inattività di un esercizio non comporta necessariamente la decadenza della licenza, questa è, in sintesi, la decisione della magistratura.

Il negoziante aveva, per vari motivi, dovuto chiudere per un tempo piuttosto lungo il suo esercizio commerciale. Il sindaco, che aveva appena possibile, il Comune,

Un libro di Sonali Das Gupta



Sonali Das Gupta, la compagna di Roberto Rossellini, ha presentato ieri in un locale romano il suo libro. «Altro mondo». Presenti fra gli altri Moravia, Pino, Paolo Stoppa (nella foto con Rossellini) e la giovane scrittrice indiana) e Rosanna Schiaffino.

La polizia piantona le fontanelle 39 comuni del Catanzarese sono rimasti senza l'acqua

Solo in occasione della visita di Fanfani l'erogazione fu normale

CATANZARO, 30. — In 39 comuni su 156 della provincia di Catanzaro l'acqua è praticamente finita; in questi comuni dove non c'è l'acquedotto sono ancora in funzione solo alcune fontanelle. Il caldo aumenta; 34 gradi all'ombra a Catanzaro l'acqua è mancata anche quest'ultimo per circa 16 ore al giorno. Solo in occasione della visita di Fanfani la SEC provvede a distribuire il prezioso liquido per due donne e bambini in lunghe file si disputano la precedenza. A Sant'Andrea Ionio l'acqua manca per 22 ore su 24. La popolazione si riversa nel vicino comune di Ischia sullo Ionio per rifornirsi. La stessa situazione si registra a Nocera Terinese, a Sant'Eufemia a Casciellino di Catanzaro Lido e nelle frazioni A Siano di Catanzaro; la polizia unico intervento delle autorità, piantona le fontanelle. Lo stesso capoluogo l'acqua manca per 18 ore al

giorno.

Il caldo aumenta; 34 gradi all'ombra a Catanzaro l'acqua è mancata anche quest'ultimo per circa 16 ore al giorno. Solo in occasione della visita di Fanfani la SEC provvede a distribuire il prezioso liquido per due donne e bambini in lunghe file si disputano la precedenza. A Sant'Andrea Ionio l'acqua manca per 22 ore su 24. La popolazione si riversa nel vicino comune di Ischia sullo Ionio per rifornirsi. La stessa situazione si registra a Nocera Terinese, a Sant'Eufemia a Casciellino di Catanzaro Lido e nelle frazioni A Siano di Catanzaro; la polizia unico intervento delle autorità, piantona le fontanelle. Lo stesso capoluogo l'acqua manca per 18 ore al

costruisce quando lo fa gli acquedotti, pretende da comuni contribuenti, eccessivamente ad oggi le sue sono rimaste in attesa di interventi di manutenzione. La DC si era impegnata a costruire a Tiriolo e a San Pietro Apostolo un acquedotto consistente, ma malgrado l'esistenza del progetto i lavori non sono ancora iniziati ed è probabile che anche per quest'anno la situazione cambierà.

Le popolazioni assetate attendono con timore luglio ed agosto

Viaggio attraverso le capitali del piano settennale sovietico

Nelle fabbriche di Stalingrado viva democrazia operaia

Una maggiore autonomia aziendale - La grande importanza del decentramento dei poteri economici - Che cosa sono le conferenze permanenti di produzione - L'autonomia di decisione rafforza lo spirito di iniziativa e di partecipazione in tutti

(Dal nostro inviato speciale)

7. STALINGRADO, giugno. Una lunga fascia di terra brulla, inghiottita da cemento e tratorati da centinaia di camion...

anni e metà un'altra città di 60.000 abitanti. Volksegenossenschaft dai costruttori della diga che all'incirca si accendeva...

La segretaria del Partito

La scoperta era attesa da tempo. E' una donna. E' la segretaria dell'organizzazione del partito...

La Conferenza permanente - disse - è l'organo produttivo più importante della fabbrica. E' composta di delegati...

sono direttamente interessati a sapere cosa che la direzione intende fare per aumentare la produzione...



STALINGRADO - Un gruppo di nuove case operaie

A colloquio col sindaco

Per le vie, l'odore dell'epopea è scomparso. Ohe-tschki, figure di bronzo, cippi e lapidi ricordano i momenti più tremendi della battaglia...

un insieme di sette o otto gruppi murari che scenderanno qui dalla collina fino al fiume. Protestiamo contro questa mania di grandezza...

questione importante, prende la parola di autorità e risponde con chiarezza, senza mezzi termini. La domanda riguarda un problema della Conferenza permanente di produzione...

La fabbrica di trazione, per esempio, ogni anno riceve 20.000 metri quadrati di case di abitazione. Anche senza costruirle, con il fondo dell'epopea...

La svolta del 57-58

La svolta del 1957-1958 che ha decentrato il potere economico. In seguito, sempre per due anni, si sono avuti i cosiddetti "esperimenti"...

Operai in carne e ossa

La fabbrica di trazione, per esempio, ogni anno riceve 20.000 metri quadrati di case di abitazione. Anche senza costruirle, con il fondo dell'epopea...

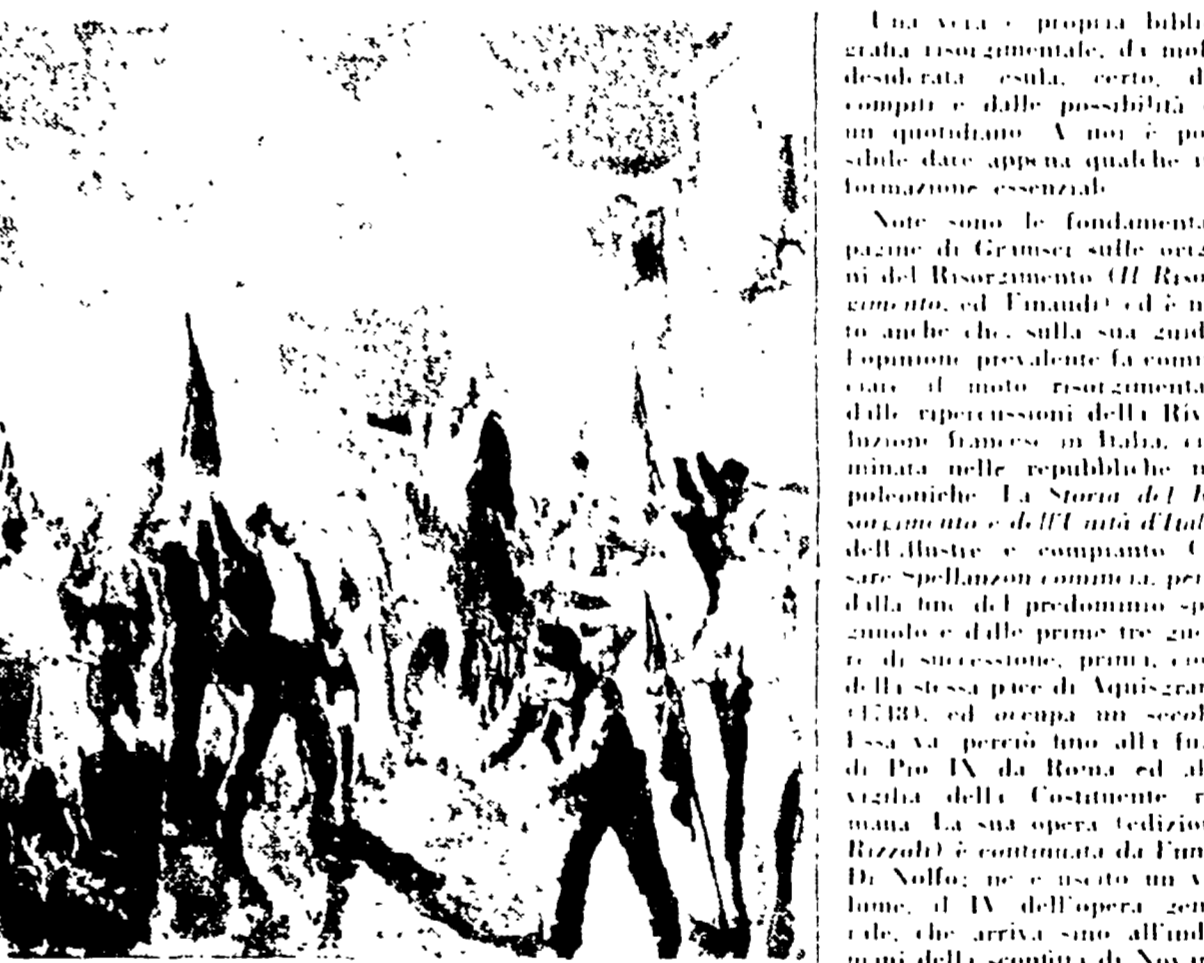
Il «Giuliano» di Rosi



Una drammatica immagine del film dedicato al bandito Giuliano dal regista Francesco Rosi. La scena ricostruisce i funerali delle vittime di Portofino

Novità in libreria

Libri sul Giordimento



Le accoglienze di Como a Garibaldi. (Dalle «Memorie di Garibaldi» edita da Calendario del Popolo)

Una classica vita di Dante

La ristampa in edizione popolare della celebre storia di Dante di Michele Barbi, orientamento concisa come voce dell'Enciclopedia Italiana e più pubblica nel 1913...

Dizionario italo-inglese

La diffusione della conoscenza delle lingue straniere è senz'altro un fatto positivo per l'evoluzione culturale che essa rappresenta...

EINAUDI GIUGNO

ANONIMO TRIESTINO IL SEGRETO

Uno scrittore che non ha rivelato il suo nome, prima di morire ha affidato all'editore e al pubblico il suo lungo, tormentato romanzo d'amore...

PROUST

Un'occasione per rivedere l'opera di Proust: una nuova splendida edizione della Ricerca del tempo perduto...

TRE CANDIDATI AL PREMIO STREGA

Nattha Ginzburg, Leonardo Sciascia, Lalla Romano. Le voci della sera. Il giorno della civetta. L'uomo che parlava solo.

TECCHI L'ISOLA APPASSIONATA

La Sicilia «isola della luce» degli affetti e trascurati di Tecchi in uno dei suoi libri più felici...

PERSONAGGI GROTTESCHI IN UN MONDO DI OPACO CONTINENTISMO

Bruno Fonzi. Un duello sotto il fascismo.

IL SECONDO LIBRO DELLA FANTASCIENZA

Dopo il successo delle Meraviglie del possibile una nuova raccolta di più poetici, geniali e inquietanti scrittori di fantascienza...

LUIGI EINAUDI

Cronache economiche e politiche di un trentennio (1893-1915). V. 1919-1920. Problemi politici all'indomani della «grande guerra»...

LUIGI SALVATORELLI

Unità d'Italia. Una raccolta di scritti e di discussioni «risorgimentali» dell'ultimo storico.

GÜNTHER ANDERS

Essere o non essere. Diario di Hiroshima e Nagasaki. Pretazione di Norberto Bobbio. Un libro nuovo e singolare sulle conseguenze filosofiche della situazione atomica in cui viviamo.

LUIGI MORANDI

Viaggio di un tecnico curioso nella civiltà sovietica. Un ingegnere italiano fa da «guida» al lettore in una minuziosa visita nell'URSS.

JANHEINZ JAHN

La civiltà africana moderna. Pretazione di Ernesto De Martino. Storia, religione, pensiero, filosofia, letteratura, teatro, musica, danza dei popoli africani: la formazione di una civiltà nuova.

Secondo la teoria di tre americani Risiede nel fegato la causa del cancro?

Un rapporto è stato presentato sull'argomento

NEW YORK, 29. - La causa unica o principale del cancro potrebbe risiedere nell'assenza di un enzima di un fattore anticancerogeno, anticancerogeno, nel fegato, secondo un rapporto illustrato al congresso della American Medical Association da tre scienziati del Jefferson Medical College di Filadelfia.

sempre maggior fattore in questi ultimi tempi, ma questo rapporto sembra il primo a fornire prova che collegano il fattore anticancerogeno con la funzione epatica. I dottori Herbert Taitel e Kramer del Jefferson College hanno osservato col constatare che il sangue dei porcellini d'India contiene un potente fattore anticancerogeno che li protegge contro lo sviluppo di tumori maligni. Lo sviluppo di tumori maligni è stato osservato in questi animali quando il sangue di questi porcellini d'India viene iniettato in loro.

La sostanza protettiva non è stata ancora isolata e neppure individuata. Gli scienziati preferiscono parlare di un "fattore" non essendo neppure sicuri che si tratti di una sostanza vera propria.

La causa unica o principale del cancro potrebbe risiedere nell'assenza di un enzima di un fattore anticancerogeno, anticancerogeno, nel fegato, secondo un rapporto illustrato al congresso della American Medical Association da tre scienziati del Jefferson Medical College di Filadelfia.

La causa unica o principale del cancro potrebbe risiedere nell'assenza di un enzima di un fattore anticancerogeno, anticancerogeno, nel fegato, secondo un rapporto illustrato al congresso della American Medical Association da tre scienziati del Jefferson Medical College di Filadelfia.

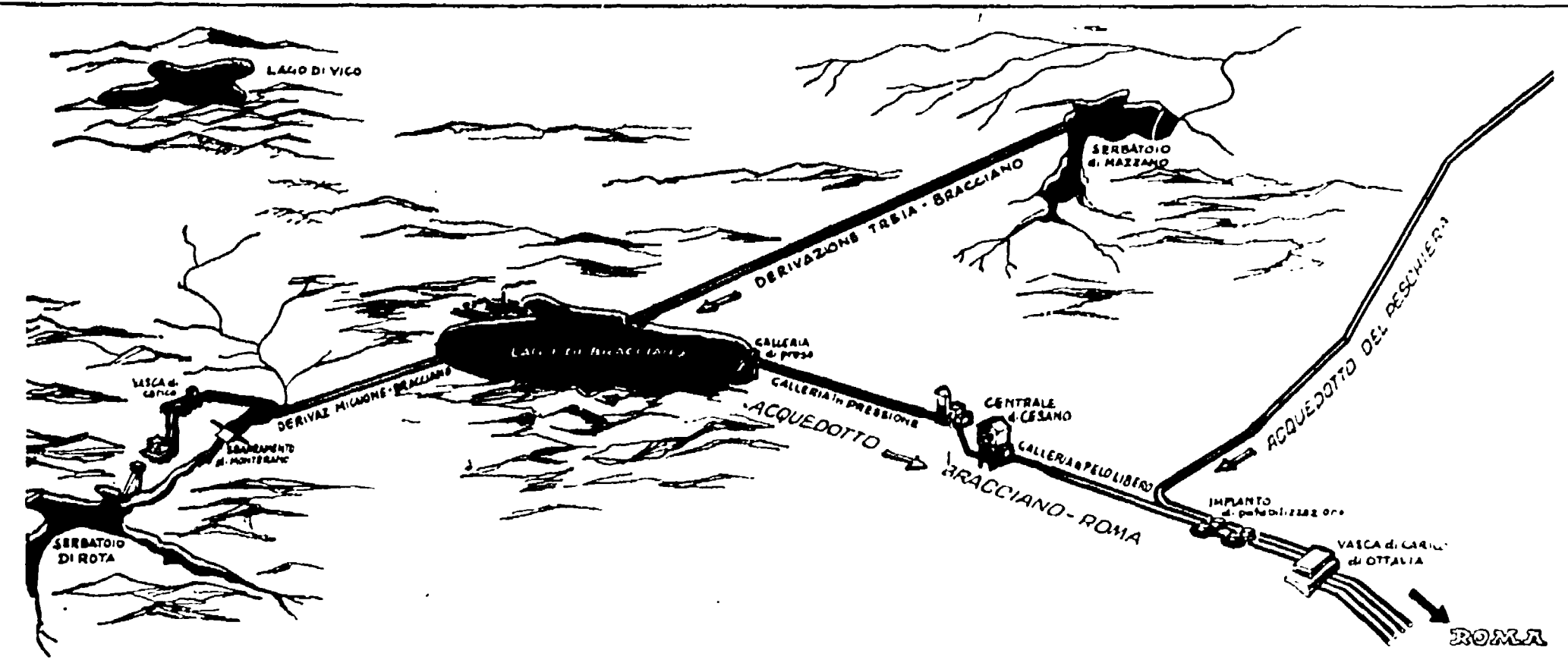
MAURIZIO FERRARA

Le schede sono a cura di Gian Carlo Ferretti e Mario Spinella

Se sarà lasciato ancora campo libero agli speculatori

Le riserve di acqua potabile fra tre anni saranno esaurite

Il « colabrodo » della società vaticana Acqua Pia marcia - Perché interi quartieri rimangono a secco? - E' necessario municipalizzare il servizio - Il progetto per l'acquedotto di Bracciano



Un rapido abbozzo del progetto dell'ACEA per l'acquedotto di Bracciano, che dovrebbe assicurare alla città altri sei metri cubi di acqua al secondo. Il costo dell'opera è previsto in circa undici milioni di lire. Il tempo di attuazione è di quattro anni, ma il progetto non è stato ancora approvato. I fiumi Trela e Mignone dovrebbero compensare il lago del prelievamento di acqua necessari per alimentare l'acquedotto.

I romani di duemila anni fa disponevano di una quantità di acqua più che doppia di quella che oggi possono consumare i loro discendenti degli «anni sessanta». Soltanto nove dei maggiori acquedotti dell'antichità davano ogni giorno 25 mila «quinarie», cioè quasi un milione di metri cubi di acqua potabile alla città, allora, si aggiravano sui mille; oggi, un cittadino di Chicago, che è la città moderna con il più abbondante rifornimento idrico, Roma, invece, è andata indietro: 400 litri per abitante (305 litri per usi privati, 41 per usi pubblici e 54 di perdite), tuttavia, non sono pochi.

L'azienda vaticana respinge le richieste dei lavoratori

Riprende lo sciopero alla Pantanella

Manifestano gli operai degli appalti

Cortei operai nel centro - Bloccata via Milano - La dura lotta dei cavatori - Compatta astensione dal lavoro degli ospedalieri

Prima giornata di lotta, ieri, per i dipendenti delle ditte appaltatrici della TETI, della SRE e dell'ACEA, degli ospedalieri e per i lavoratori delle cave e per i lavoratori del servizio idrico di Roma. Questa mattina, gli operai delle ditte appaltatrici della TETI e della SRE, con i loro familiari, hanno fatto un corteo nel centro della città, in direzione della Camera del Lavoro; in questa sede si riuniranno di nuovo stamane alle 10.

Terrificante infortunio sul lavoro in un cantiere

Elettricista dell'Acea carbonizzato mentre isola un palo alla Balduina

E' rimasto investito da una scarica dell'alta tensione - Lascia la moglie e due figli - L'intera zona è rimasta senza luce

Non è fatalità

Un caposquadra elettricista di nome Luomo ha subito il terribile infortunio di essere carbonizzato mentre isolava un palo di un cantiere di via della Balduina. Luomo, 42 anni, è stato investito da una scarica di alta tensione. Il suo corpo è stato carbonizzato e la sua vita è stata risparmiata solo perché è stato trasportato in ospedale in un elicottero. La sua famiglia è rimasta senza notizie per giorni. L'intera zona è rimasta senza luce per ore.

Una tragica fatalità? E' che la direzione dell'azienda, troppo comodo. Certo, in ogni caso, si tratta di un infortunio che non deve essere considerato come una fatalità. Ma ci sono sempre delle cause generali, che pesano ogni istante sulla vita dei lavoratori come una minaccia. Dina, la moglie di Luomo, è rimasta sola con i due figli. La direzione dell'azienda, invece, non ha fatto nulla per prevenire l'accidente. La famiglia di Luomo è rimasta senza notizie per giorni. L'intera zona è rimasta senza luce per ore.

Protesta davanti al Ministero LL.PP.

Vogliamo una casa e non un tugurio

Nuovo impegno per la distruzione di Borgata Gordiani



La manifestazione delle donne

Finalmente ricoverato il bimbo paralitico

Massimo Romaldi, il bimbo paralitico che gli ospedali e l'INAM avevano rifiutato di assistere, è stato ricoverato nella mattina del 28 giugno nella sala di ricovero della Città della Croce Rossa. La dottoressa Caruso, dopo averlo visitato, ha dichiarato: «Ci sono buone speranze di cura, ma ci vogliono cure assidue per un lungo periodo». Ella si è poi meravigliata del fatto che la povera madre non si sia subito indirizzata negli ospedali del Centro specializzato della CRN e all'alto strano, invece, la dimissione in un'aula che si spande solo «Non è di nostra competenza».

Reichlin lunedì alla Garbatella

apre la campagna per la stampa

Lunedì 3 luglio alle 18.30 il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, aprirà la campagna della stampa comunista a Roma parlando sul tema: «La battaglia dell'Unità e della stampa comunista, per la pace, per la libertà di informazione, per una svolta democratica nella politica nazionale e in Campidoglio». Alla manifestazione, che avrà luogo nel giardino della sezione Garbatella, sono invitati i compagni del C.F. e della C.F.C., i parlamentari e i consiglieri comunali e provinciali, i C.D. delle sezioni e delle cellule aziendali e di strada, il C.F. e il C.D. del circolo della F.G.C.I.

In un podere della via Aurelia dove abitava con la famiglia

Si getta nel pozzo una ragazza di 23 anni sconvolta dalla rottura del fidanzamento



Il pozzo nel quale la ragazza si gettò

La relazione sentimentale era durata 7 anni - A settembre la giovane avrebbe dovuto sposarsi - Il tragico volo di 20 metri

Una giovane donna, sconvolta per la rottura del fidanzamento, si è gettata nel pozzo di un podere della via Aurelia dove abitava con la famiglia. La ragazza aveva 23 anni e la relazione sentimentale era durata 7 anni. A settembre la giovane avrebbe dovuto sposarsi. Il tragico volo di 20 metri ha costato la vita della ragazza.

Tenta il suicidio a Regina Coeli

Un altro detenuto ha tentato di togliersi la vita in una cella del carcere di Regina Coeli. Si tratta del trentaduenne Oscar Rossi, che soltanto dopo un tentativo di suicidio è riuscito a farsi ricoverare in ospedale. La causa del tentativo di suicidio non è stata chiarita.

Precisazione

Nel nostro giornale del 28 settembre 1960, un articolo sul tema «La politica di Torinese» era stato interpretato in modo errato. Si precisa che l'articolo non era un'opinione personale, ma un'analisi obiettiva della situazione politica torinese. Le scuse sono state presentate ai lettori.

Nozze

Il matrimonio di Maria Teresa e Carlo è stato celebrato nella chiesa di Santa Maria della Pace. La cerimonia è stata molto solenne e ha visto la presenza di molti invitati.

La crisi CAPITOLINA

Pateracchio DC-PSDI?

Martedì 27, l'Onorevole Mattei, in Consiglio comunale, ha proceduto a una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco. La mozione è stata respinta con una larga maggioranza.

Il Partito

Classifica gara di diffusione estiva dell'Unità

A tutto il 25 giugno questa è la situazione del Gruppo: 1. Gruppo: 10.000 copie; 2. Gruppo: 8.000 copie; 3. Gruppo: 6.000 copie; 4. Gruppo: 4.000 copie; 5. Gruppo: 2.000 copie.

La crisi comunale

Convegno artigiani

Oggi, nella sede dell'Unione artigiana, si è svolto un convegno per discutere le problematiche del settore artigiano. Sono presenti i rappresentanti delle diverse associazioni artigiane.

Piccola cronaca

IL GIORNO

«Unità» sabato 1 luglio, 1961. 180.000 copie. La tiratura è aumentata del 10 per cento rispetto al giorno precedente.

Le prospettive del resto della città non sono molto più rosee. L'Acqua Marcia ha esaurito da anni le sue riserve, ma non è stato possibile trovare un sostituto. Il problema è ancora attuale.

Il problema della distruzione di Borgata Gordiani è ancora in discussione. Le autorità stanno valutando le diverse proposte presentate dalle associazioni di abitanti.

La manifestazione delle donne per la distruzione di Borgata Gordiani è stata molto partecipata. Le donne hanno esposto le loro rivendicazioni e hanno chiesto un impegno concreto dalle autorità.

oggi Scampoli Liquidazione Confezioni Ariston al corso

Il Partito

Classifica gara di diffusione estiva dell'Unità

La crisi comunale

Convegno artigiani

Piccola cronaca

IL GIORNO

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Prova di forza dei lavoratori contro l'intransigenza dei dirigenti

Deserti uffici e centri di produzione per lo sciopero di 7.000 dipendenti RAI



I "picchetti" dei dipendenti della RAI-TV davanti ai cancelli degli studi televisivi di via Teulada

Il clamoroso successo dello sciopero alla RAI-TV ha colto di sorpresa i dirigenti dell'ente radiotelevisivo, i quali non si aspettavano evidentemente una simile manifestazione di compattezza da parte della categoria. Le notizie giunte alla FILS, il sindacato unitario aderente alla CGIL, parlano di percentuali elevatissime in tutte le città d'Italia. Si sfiora, complessivamente, il 100 per cento delle astensioni dal lavoro fra i 7000 dipendenti dell'azienda.

Nel pomeriggio, infatti, la situazione era la seguente. A Roma, nella sede radio di via Asiago, sciopero al 100 per cento. Di poco dissimile la situazione in via Teulada, ove la percentuale degli scioperanti ha raggiunto il 97-98 per cento. Solo qualche tecnico con « contratto a termine » è entrato negli stabilimenti. Alcuni dirigenti e ingegneri dei servizi non avevano mancato, infatti, di minacciare di licenziamento i lavoratori assunti con « contratti a termine » qualora avessero osato aderire allo sciopero. Molti dei tecnici « a termine », però, che in un primo momento avevano varcato i cancelli, nella stessa mattinata abbandonavano il loro posto di lavoro, andando a raggiungere i loro compagni che all'esterno avevano formato nutrizi « picchetti ».

Persino alla Direzione generale di via del Babuino, per la prima volta il personale ha scioperato pressoché al completo. Solo un 10 per cento di alti funzionari ha raggiunto i propri uffici, deserti di impiegati, funzionari e dattilografe.

A Torino, nella Direzione generale, ha scioperato il 97 per cento dei lavoratori, e il 98 per cento al Centro di produzione. A Milano, su 2000 impiegati e funzionari solo una ventina ha oltrepassato i cancelli di Corso Sempione.

Lo sciopero è riuscito anche in modo pressoché totale nei centri di produzione radio di Firenze, di Napoli e di Trieste, e ha bloccato il lavoro di tutte le squadre esterne di ripresa TV, che alla mezzanotte di ieri hanno raggiunto la più vicina sede. Al 100 per cento lo sciopero è riuscito anche nelle orchestre sinfoniche e nei cori di Roma, Torino, Milano e Napoli.

In questo quadro di compattezza e di coscienza sindacale di cui hanno dato prova i lavoratori della RAI, dai tecnici agli impiegati, agli operai, ai funzionari, penosa impressione ha suscitato l'opera di crumiraggio cui si sono abbandonati gli ingegneri dei centri trasmettenti che non solo si sono rifiutati di scioperare accanto ai lavoratori, ma hanno tentato di rendere vana la loro lotta presentandosi a sostituire i tecnici, gli operai, perfino i manovali, e mandando in onda di persona alcune « pizze » filmate e alcune registrazioni.

Comunque, lo sciopero dei lavoratori RAI, seppure limitato per ora a 24 ore e nonostante il largo uso di ingegneri crumiri e di « resistenze » ha messo in notevoli difficoltà la direzione di via del Babuino. I programmi, da lunedì, a cominciare dal « Notturno dall'Italia », che fin dalle ore 0 di ieri è stato abbandonato dai tecnici, sono stati rivoluzionati. Di tre programmi, la RAI è stato in grado di metterne assieme uno, che ha poi diffuso at-

traverso tutte e tre le reti. Per questo erano sufficienti 4-5 crumiri, e la RAI li ha trovati negli ingegneri.

Il *Telegiornale* ha subito una modifica. A cominciare dagli incontri di Segni a Belgrado, che i tecnici si sono rifiutati di registrare, all' lavoro delle « squadre esterne », il materiale filmato del *Telegiornale* che è riuscito a

raggiungere il video è stato poco e vecchio. È aumentato invece il lavoro degli speaker. La commedia in programma per la sera, *L'Amore e il Miele*, di Ivo Gualandri, precedentemente registrata, ha potuto invece andare in onda.

La compattezza dello sciopero, che ha colto di sorpresa la direzione di via del Babuino, è una prima risposta alla coecinta in-

transigenza dell'ing. Rodino, che ha determinato all'interno dell'azienda una situazione piuttosto pesante, della quale sono gli abbonati a fare le spese.

Come è noto, lo sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro fra i sindacati e la RAI si sono arenati su alcuni punti di estrema importanza per i lavoratori, tra i quali l'orario unico, la decorrenza de-

gli aumenti dal 1 gennaio di quest'anno, e l'elevamento del minimo salariale, che per i manovali e per le altre categorie, riveduto dalle commissioni di assunzione, e ciò per porre un limite alla pratica di assumere il personale in base a criteri politici. Un altro punto sul quale i sindacati insistono, è il controllo delle carriere, che i dirigenti della RAI-TV usano come arma di pressione e di intimidazione. Avviate inoltre che la introduzione agli alti gradi della burocrazia, e per motivi sfacciatamente politici, di funzionari e dirigenti di grado elevato, blocchi indefinitamente le carriere dei gradi più bassi, determinando uno stato di disagio in tutta l'ente.

La situazione è giunta in questi ultimi tempi, dopo la nomina di Bernabei a direttore generale, a limiti addirittura grotteschi. Su 7000 dipendenti, la RAI conta ben 280 dirigenti, e solo 220 funzionari!

I generali, insomma, sono più numerosi degli uffici e dei controllori delle carriere e delle assunzioni, rivendicato dai sindacati, è di particolare attualità in questo momento, quando la RAI si appresta ad assumere 900 nuovi dipendenti per il Secondo canale.

Ieri l'accordo definitivo

Conclusa positivamente la vertenza dei finanziari

L'assegno personale esteso a tutti e collegato ai coefficienti

Le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei conti (CGIL, CISL, FISA, UIL, ed Autonome) hanno ieri comunicato che le trattative, iniziate il 24 giugno scorso con la autorità politica dei ministeri finanziari on. Pella, Taviani e Trabucchi in rappresentanza del governo e successivamente proseguite negli stessi termini con il sottosegretario al Tesoro on. Natali, per la soluzione della nota vertenza relativa al riordinamento del personale accessorio del personale finanziario e della Corte, si sono concluse oggi con-

l'un accordo che regolamenta tutti gli aspetti del complesso problema. In particolare l'assegno personale sarebbe stato esteso a tutti i dipendenti, sostanzialmente aumentato e ancorato ai coefficienti di stipendio.

L'on. Natali ha precisato, a nome del governo, che il relativo schema di DDL verrà sottoposto alla approvazione del primo consiglio dei ministri ordinario.

Continuano le trattative per la soluzione in sede propria di alcuni aspetti del problema relativo al riordinamento degli organici.

Al 95% lo sciopero dei lavoratori degli appalti ad Arezzo

AREZZO, 30 — In provincia di Arezzo lo sciopero dei dipendenti delle imprese appaltatrici (Self-Tot-Iva-Santa Barbara) ha toccato nella giornata di oggi una media del 95 per cento.

Domani, seconda giornata di sciopero, si terrà ad Arezzo una nuova festazione indetta dalla Camera del Lavoro

Il Convegno dell'UDI a Palazzo Marignoli

La crisi dell'agricoltura peggiora la condizione delle donne contadine

La relazione d'apertura svolta dal professor Rotini - Numerosi interventi di docenti e parlamentari - Precise denunce della situazione assistenziale nelle campagne

In occasione della Conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura, la Unione donne italiane ha tenuto, ieri, a Palazzo Marignoli un interessante convegno sulla nuova posizione della donna lavoratrice nell'agricoltura italiana. Il professor Rotini, presidente di una commissione della Conferenza nazionale dell'agricoltura e direttore dell'Istituto di chimica agraria dell'Università di Pisa ha svolto la relazione di apertura; a questa hanno fatto seguito una serie interessante di interventi, tra i quali quelli del dottor Roveri, consigliere del CNEL, del prof. Scappilli, dell'Università di Perugia, dell'ing. Vittorini dell'Istituto nazionale d'architetture, del prof. Dell'Angelo della Smeve, che era presente al dibattito, insieme al senatore Grifone e all'on. Romagnoli.

Dal quadro scaturito dal convegno si ricava, oltre ad una determinazione precisa degli elementi che contraddistinguono la condizione della donna contadina, una serie di indicazioni per il superamento di questa stessa condizione di umiliante inferiorità, e che, al tempo stesso una conseguenza ed una delle cause della crisi che travaglia le nostre campagne.

La posizione della lavoratrice nell'agricoltura italiana d'oggi è caratterizzata da uno stridente contrasto fra l'aumentato peso del suo contributo all'economia agricola e la sistemica mancanza del riconoscimento del valore sociale di questo lavoro.

La nostra agricoltura è caratterizzata dall'esistenza di

una massa rilevante di lavoro che non viene riconosciuto e retribuito. E questo appunto il lavoro di milioni di donne contadine, mezzadrie, coltivatrici dirette o salariate per le bracciantelle della campagna, mentre le stesse bracciantelle, in quanto a retribuzione, sono in media il 30 per cento di quelle dell'uomo. In una esistenza in cui si ragguagliano anche il 50 per cento, mentre nell'azienda contadina a condizione di vita familiare il lavoro della donna è valutato al 60 per cento di quello dell'uomo.

Il campo assistenziale e previdenziale, poi, come è apparso chiaramente dalla

documentazione portata dal dottor Roveri, questa discriminazione è pesantissima. Basterebbe citare che ad esempio, dalla tutela della maternità e esclusa ancora la maggior parte delle donne della campagna, mentre le stesse bracciantelle, in quanto a retribuzione, sono in media il 30 per cento del salario, contro l'80 per cento concesso alle operai dell'industria. Il livello dell'indennità di malattia è del 50 per cento inferiore a quello fissato per l'uomo, bracciante, già bassissimo, ed è uguale a quello dei

ragazzi su un salario medio giornaliero di 870 lire, indennità da dalle 40 alle 100 lire giornaliere.

Ai fini della pensione, poi, le donne contadine subiscono una tripla discriminazione, a causa della differenza di valutazione della giornata lavorativa, del pagamento dei contributi, della percentuale di valutazione dei contributi, stessi.

Questo, mentre l'arretratezza dell'agricoltura e la ferocia che la travaglia, in questi tempi di fuga dai campi, impongono alla donna contadina compiti sempre più

Nuovo accordo unitario alla Montecatini di Pesaro

Un duro colpo per il monopolio — Sono state abolite le discriminazioni fra i lavoratori — I vantaggi economici che ne derivano

PESARO, 30 — Alla Montecatini di Pesaro, dopo alcuni giorni di trattative cui hanno preso parte anche i rappresentanti della CGIL, che in precedenza erano stati esclusi, è stato raggiunto un accordo che, nel suo insieme, supera largamente quanto convenuto separatamente dalla CGIL e dalla UIL con i dirigenti locali del gruppo monopolistico. L'accordo separato firmato nei giorni scorsi dai sindacati minoritari prevedeva infatti una serie di aumenti di merito oscillanti dalle 3000 alle 3000 lire mensili, dai quali tuttavia erano stati esclusi 117 lavoratori. L'accordo realizzato con la presenza decisiva e determinante della CGIL, invece, prevede la concessione ai lavoratori discriminati di un premio forfetta-

rio di 10 mila lire. L'accordo firmato separatamente dalla CGIL e dalla UIL prevede l'aumento della indennità per lavoro nuovo di 4,50 a 9 lire per complessive novemilatrecento lire; quello odierno invece, contempla per gli operai interessati un premio di 5000 lire in più. Il nuovo accordo, inoltre, stabilisce che la determinazione delle qualifiche per i nuovi assunti avrà luogo attraverso le trattative tra la CGIL e la direzione dell'azienda. Esso contempla altresì l'introduzione di una qualità di « caldaio » ai fini della classificazione dei lavoratori e quindi per la pensione di invalidità oltre ad una serie di misure per quanto riguarda le docenze, gli spogliatoi, il riscaldamento ed i posteggi.

I limiti del nuovo accordo che la stessa CGIL considera « non del tutto soddisfacente » quando si consideri che i lavoratori della Montecatini di Pesaro avevano chiesto inizialmente un aumento pari almeno a 5000 lire mensili, non si possono ovviamente tacere. E' straordinario importante e significativo tuttavia, che il vecchio accordo, separato della CGIL e della UIL, sia stato superato e smentito a seguito di una trattativa unitaria imposta dalla lotta dei lavoratori. Va notato anzi a questo riguardo che contro la pratica della discriminazione e contro l'accordo separato, ad un certo momento si sono battuti partecipando attivamente agli scioperi proclamati dalla CGIL anche quei-

tre dirigenti della C.I. che non lo avevano sottoscritto nella loro qualità di appartenenti alla CGIL e alla UIL.

Il successo della lotta operata dall'onorevole, appare quanto mai evidente se si considera che la Montecatini, spallata dalle organizzazioni minoritarie, aveva ripetutamente fatto sapere che l'accordo stipulato era intoccabile e che per tanto la partita doveva considerarsi chiusa. In queste condizioni l'avere imposto la trattativa unitaria e l'aver superato di fatto l'accordo CGIL-UIL-Montecatini rappresenta una chiara vittoria dei lavoratori e del sindacato unitario il quale ha dovuto condurre la trattativa contro la Montecatini e contro le impostazioni capitolarde della CGIL e della UIL.

80.000 ospedalieri da ieri in sciopero per 48 ore

Danno solo 40.000 lire al mese ad un infermiere specializzato

Le condizioni del personale sono un aspetto essenziale della crisi degli ospedali - Una dichiarazione del compagno Romolo Rovere segretario del sindacato unitario sugli obiettivi dell'azione

Un altro grado di allargamento della disastrosa situazione degli ospedali italiani; lo sciopero dei 80.000 lavoratori — infermieri, operai, impiegati — costretti a far sciopero da una condizione di lavoro insostenibile. Assicurati i servizi di pronto soccorso e un minimo indispensabile di assistenza ai malati gli ospedalieri, in base alle decisioni prese dai sindacati della CGIL e della UIL, hanno sospeso il lavoro nella giornata di ieri e continueranno lo sciopero anche oggi. Si ripete così una delle più spinose questioni della crisi ospedaliera: il trattamento riservato al personale. Questione che non interessa solo gli ospedalieri, perché essi scioperano per due ragioni fondamentali: ottenere un contratto di lavoro e un nuovo contratto, e per partecipare attivamente alla riforma del sistema ospedaliero.

La prima giornata di sciopero è trascorsa con la partecipazione della grande maggioranza del personale alla azione proclamata dai due sindacati. Nel dare questa notizia il segretario della Federazione dipendenti Enti locali ed ospedalieri, compagno Romolo Rovere, ha rilanciato il nostro giornale una dichiarazione che sottolinea i motivi di questa lotta. I tra-

giri fatti accaduti prima negli ospedali di Napoli e poi in quello di Roma — ha detto il dirigente della categoria — sono la dimostrazione palese della grave situazione esistente negli ospedali. L'ordinamento degli ospedali risale al 1890, gli ospedali sono diretti da città e città a dirigere gli ospedali sono chiamati quasi sempre uomini legati al governo che finora ha ereditato di affrontare il problema della riforma ospedaliera.

Attualmente i minimi di stipendio del personale degli ospedali si aggira sulle 40.000 lire mensili tutto compreso. Un infermiere specializzato guadagna — compreso l'indennità di rischio, pari a 150 lire al giorno ad uno stipendio di 45.000 lire e questo è il massimo. Si giustificano quindi le richieste della categoria, tra le quali le più importanti sono le seguenti: l'aumento del minimo salariale nella misura di 5.000 lire mensili; la corrispondenza di una quattordicesima mezzadria, la sistemazione a regola del personale tecnico, la partecipazione dei lavoratori all'elaborazione della riforma ospedaliera.

Il sindacato unitario — ha sottolineato il compagno Rovere — insiste molto sul problema della qualificazione del personale. Lo sviluppo della terapia moderna chiede al personale ospedaliero, infermieri ed operai, una qualificazione professionale sempre maggiore. In conseguenza di ciò i lavoratori ospedalieri si trovano di fronte ad una aumentata mole di lavoro e ad una pesante responsabilità civile e morale. Ma è proprio ciò a porre due questioni: 1) la revisione dell'attuale assetto contrattuale e salariale; 2) la possibilità di progredire sul terreno della capacità professionale.

All'origine di tutta questa contraria situazione che fa esplodere l'attuale rapporto di lavoro dei dipendenti degli ospedali civili, rimane la questione del finanziamento degli ospedali stessi. Infatti, alle richieste del personale, ho dai primi scioperi avvenuti nel 1956, si è sempre risposto: « Aspettate, perché gli ospedali non hanno soldi ». E perché non hanno soldi? Perché mentre il costo dell'assistenza è in continuo aumento, gli Istituti prelevano ciò che hanno a carico, la grande massa dei ricoverati non provvedono ad aumentare le rette giornaliere. Gli ospedali sono così costretti a pagare l'IVA di circa 15 miliardi di lire. A sua volta l'IVA è — e la polemica dura da più di dieci anni — assorbita che non può pagar-

re gli ospedali sino a quando non si rivede il sistema tributario.

A questo punto la Conferenza degli industriali che dovrebbero pagare di più — ricerca politicamente il governo. Il risultato è di fronte all'intera opinione pubblica: negli ospedali regna il caos e uno per uno si verificano avvenimenti tragici, agghiaccianti.

Anche in questo caso la CGIL — astenendosi dallo sciopero — ha voluto prendere una posizione di copertura verso l'inerzia del governo. Lo sciopero deciso dalla CGIL e dalla UIL — mentre ha assicurato ai dipendenti un minimo indispensabile di assistenza e di sicurezza — richiama invece l'intera opinione pubblica sull'importanza di affrontare uno dei più importanti problemi

della società italiana: dare a tutti un nuovo sistema di sicurezza sociale, risanando finalmente la piaga degli ospedali.

DIAMANTE LIMITI

Il PSDI dichiara superata la mezzadria

PERUGIA, 30. — Si sono conclusi oggi i lavori del convegno sulla mezzadria indetto dal PSDI e al quale hanno partecipato delegati delle organizzazioni dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e del Lazio, sotto la presidenza del deputato democristiano e all'unanimità afferma che la mezzadria deve considerarsi nettamente superata sia sul piano tecnico-economico sia sul piano sociale. Nell'azione legislativa — conclude la mozione — si ravvisa l'unica possibilità di soluzione del problema mezzadriale. Il gruppo parlamentare del PSDI viene pertanto invitato a presentare adeguate proposte di legge in proposito.

20.000 lavoratori della terra manifestano nel Reggino

REGGIO CALABRIA, 30. — In tutti i centri bracciantili della Piana di Gioiatauro e delle zone dell'Aspromonte, al 20.000 tra braccianti, contadini e raccoglitori di olive hanno partecipato, stamane, allo sciopero indetto dalla Federazione provinciale per rivendicare una moderna contrattazione salariale, basata sul riconoscimento delle nuove qualifiche e mansioni, la lotta a chi fa il lavoro a partita salariale, una giusta iscrizione negli elenchi anagrafici. Particolarmente numerosi e impegnati sono stati i cortei dei lavoratori ai quali hanno largamente partecipato le raccoglitori di olive scese, sin da oggi, in lotta per un nuovo contratto del settore olivicolo.

A Palmi, a Rosarno, a Melicucco, a Cinquefrondi, le donne che hanno dimostrato in cortei nelle varie principali erano oltre 4000. Delegazioni, accompagnate dai dirigenti sindacali dei lavoratori, si sono recate da alcuni provinciali per rivendicare di olive e per richiedere un intervento delle amministrazioni comunali. A San Giorgio Morgeto il sindaco, dopo aver assicurato di avere convocato al più presto gli agrari per tentare di mediare, ha però respinto un contratto comunale, si è impegnato di invitare l'amministrazione del duca Franco Sforza che recentemente ha fatto pervenire a ben 35 famiglie coloniche della contrada « Bellagio » la disdetta, a retrocedere da questa decisione.

Questa mattina, nella sede della Camera del Lavoro di Genova incominceranno i lavori del « Convegno nazionale sui problemi della economia industriale » promosso dalla CGIL, FIOM, FILM-CGIL, e dalla FILP.

Al convegno, che continuerà nella giornata di domani e che è stato preceduto da riunioni e dibattiti organizzati in tutte le città marittime, parteciperanno lavoratori metalmeccanici, portuali e marittimi, dirigenti sindacali, eletti di 12 province marittime, parlamentari, amministratori, degli Enti locali, studiosi, ed esperti di economia marittima.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale aggiunto della CGIL, onorevole Ferdinando Santi.

Firmato il contratto per i lavoratori dei vagoni letto

Tra la direzione generale per l'Italia della Compagnia vagoni letto e i sindacati nazionali dei lavoratori interessati, aderenti alla CGIL e alla CISL si è pervenuti ieri alla definizione e firma del nuovo contratto nazionale per il personale addetto ai servizi di ristorazione sui treni e del personale addetto ai laboratori di pasticceria di cucina a terra della Compagnia suddetta, stipulato il 16-6-1961.

La prima giornata dello sciopero di 48 ore dei 100.000 lavoratori ortofrutticoli, ed agrariani si è svolta ieri ed ha investito particolarmente alcuni centri quali Modena, Bologna, Bagheria, Bisceglie ed altre località del Nord e del Sud. La percentuale di adesione a questa lotta che i tre sindacati aderenti alla CGIL, alla CGIL e alla UIL, hanno proclamato per rivendicare il rinnovo e il miglioramento del contratto di lavoro, è calcolata dall'80 al 100 per cento. L'astensione dal lavoro si

Lo sciopero proseguirà anche oggi

Da ieri sospeso il lavoro nei centri ortofrutticoli

La prima giornata dello sciopero di 48 ore dei 100.000 lavoratori ortofrutticoli, ed agrariani si è svolta ieri ed ha investito particolarmente alcuni centri quali Modena, Bologna, Bagheria, Bisceglie ed altre località del Nord e del Sud. La percentuale di adesione a questa lotta che i tre sindacati aderenti alla CGIL, alla CGIL e alla UIL, hanno proclamato per rivendicare il rinnovo e il miglioramento del contratto di lavoro, è calcolata dall'80 al 100 per cento. L'astensione dal lavoro si

propramente anche nella giornata di oggi.

Una manifestazione di braccianti, mezzadrie e degli operai e delle operaie ortofrutticole della provincia di Bari avrà luogo oggi a Conselve. Vi parteciperanno i lavoratori e i contadini dei Comuni di Triggiano, Noci, Conselve, Ruffano, Conversano, Alberobello, Lecorobello, Tura, San Michele, Mola, Monopoli e Polignano.

Si registrano intanto le prime incartiate nel frangere

dei padroncini a Modena, Ravenna, Albemara i datori di lavoro si sono dichiarati disposti a trattare anche la parte normativa del contratto di lavoro, diversamente dalla posizione intransigente assunta dalla organizzazione nazionale. Da sottolineare infine che allo sciopero non partecipano i lavoratori dipendenti dalle cooperative in quanto l'Associazione delle cooperative agricole aderenti alla CGIL nazionale ha dichiarato di non associarsi alla posizione dei datori di lavoro privati.

LA DISCRIMINAZIONE A DANNO DELLE DONNE CHE LAVORANO NEI CAMPI

IL SALARIO CONTRATTUALE PER UNA GIORNATA DI LAVORO DI UNA BRACCIANTE è pari al 70% DI QUELLA DI UN BRACCIANTE

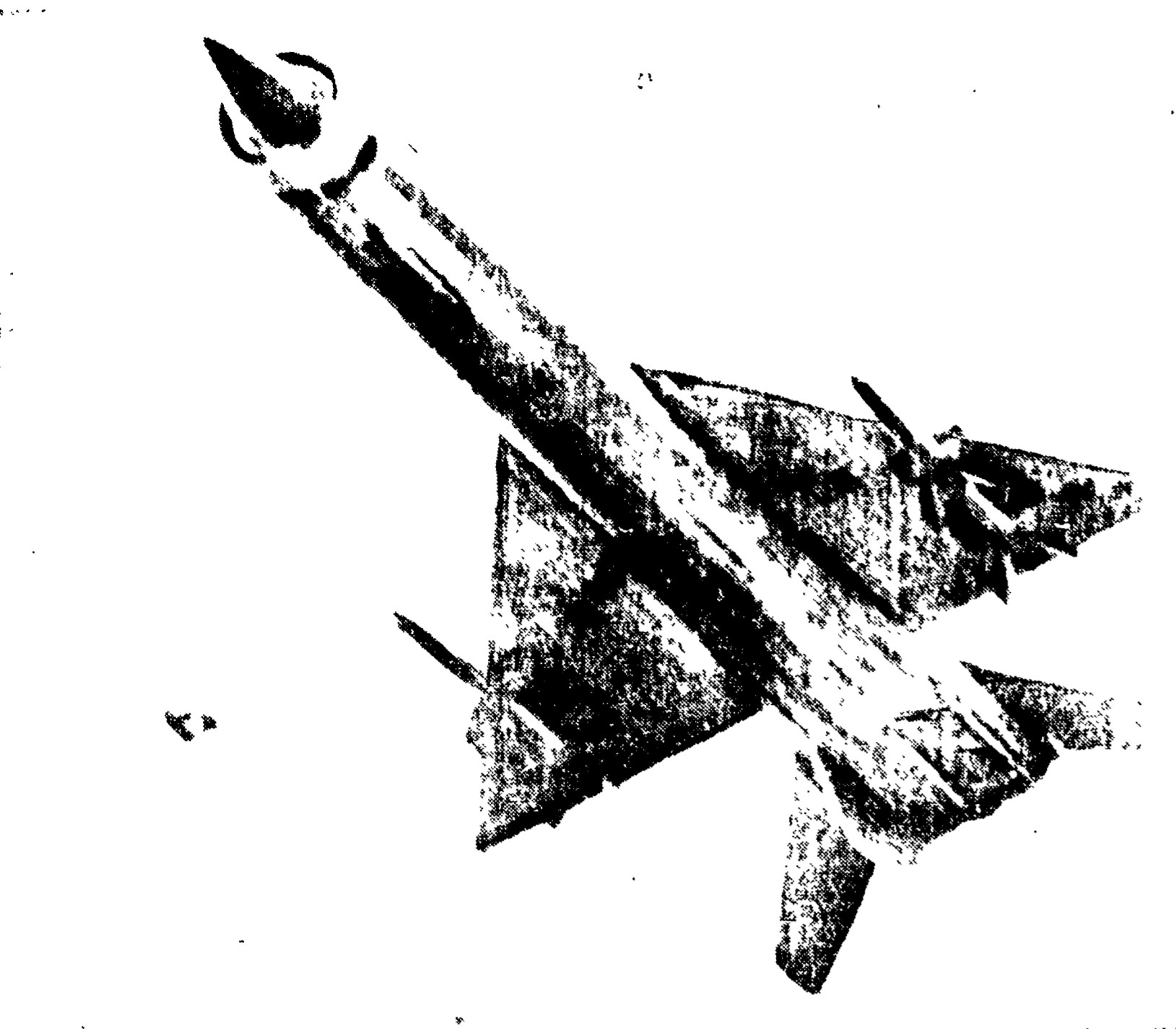
LA MAGGIORANZA DELLE CONTADINE NON HA PENSIONE

INFORTUNI SUL LAVORO: in caso di perdita di un occhio l'INAIL corrisponde di ogni anno:

- * AD UN LAVORATORE AGRICOLO L. 40.300
- * AD UNA LAVORATRICE AGRICOLA L. 28.800

Parteciperà ad una parata aerea il 9 luglio

Aerorazzo sovietico a decollo verticale



MOSCA — Il giornale «Stella Rossa» ha pubblicato ieri la foto di un aereo dall'aspetto eccezionale, che sembra essere un intercettore a decollo verticale che dovrebbe essere presentato alla parata aerea di Trascino, presso Mosca, del 9 luglio. È la prima volta dal 1956 che l'Unione Sovietica organizza una manifestazione aerea. Secondo «Stella Rossa» l'aereo «sale come un razzo verso le nubi»; un commento del pilota collaudatore tenente colonnello V. Il'inski dice: «Completando nuove atterraggi i piloti sovietici si sforzano al massimo di porre la tecnica al servizio dell'uomo». Il maresciallo Rudenko, dal canto suo, scrivendo sul «Trud», il foglio sindacale sovietico, ricorda che lo scopo principe della parata aerea del 9 luglio è la dimostrazione della potenza dell'aviazione rossa. L'aereo di «Stella Rossa» sembra un modello con motore stellare, ma si tratta indubbiamente di un reattore o di un aerorazzo. Ricorda il caccia Sukhoi, con ali a delta, ma possiede due paia di ali a freccia. Il primo, al centro della fusoliera, il secondo, lievemente ridotto nelle dimensioni, al posto dei piani stabilizzatori di coda.

Riunite da tutta Europa a Grugliasco

Un appello contro la guerra delle città martiri dei nazi

Due delegazioni dei paesi socialisti fermate alla frontiera dalla polizia di Scelba. Comossa rievocazione del vice sindaco di Stalingrado dell'epopea della città

(Dal nostro inviato speciale) GRUGLIASCO, 30. — Una commovente intensa, profonda: un senso di odio contro la guerra, la barbarie, la ferocia nazifascista; e, infine, un'aspirazione forte, insopprimibile a lottare per la pace, l'amicizia tra i popoli, la uguaglianza delle razze, la giustizia, la libertà: questi i sentimenti che sono scaturiti dal primo incontro, in questa cittadina martire del nazismo, tra i delegati delle città comuniste italiane ed europee, vittime del flagello che si abbatte su di loro tra il 1939 e il 1945. In questa prima giornata di lavoro, il convegno internazionale delle città martiri del nazifascismo ha ascoltato i resoconti più atroci delle rappresaglie e delle vendette hitleriane, ma ha anche udito per bocca di tutti gli oratori le parole più impegnative di lotta contro ogni risorgere di militarismo, di fascismo, di ideologie maledette e criminali.

Nell'affollata sala, messa a disposizione dei congressisti dal comune di Grugliasco, erano presenti autorità civili e militari, dal prefetto di Torino, dott. Saporiti, ai rappresentanti del Comune e della provincia di Torino, dott. Chiaramello al parlamentare comunista Vaccchetta e Sultotto, dal presidente dell'ANPI regionale Passaniti alle famiglie Martini e Caduti per la Liberazione, e ai sindaci di numerose città italiane. Porrendo il saluto ai presenti, a nome del comitato promotore della manifestazione, l'avv. Vittorio Negre, noto comandante partigiano, ha voluto sottolineare come l'iniziativa scaturita dai comitati di Grugliasco e del Cellegno, Camillo Cenni e Ruggero Bertotti, dai parroci di due cittadine, dai partigiani e dai rappresentanti politici di tutte le correnti, possa non solo onorare i gloriosi Caduti ma assumere impegni concreti per una comune azione che sintoni, condanna la guerra e all'immunità fra i popoli.

Nel dare l'annuncio che le due delegazioni di L. dice e di Svermovo erano state bloccate alla frontiera dalle autorità italiane, l'avv. Negre si è augurato che l'incidente potesse essere risolto a grazie all'interessamento di alcuni parlamentari.

Il sindaco di Marzabotto, parlando la parola, ha ricordato con commovente partecipazione da parte dei nazisti di 1830 cittadini: inermi, uccisi nelle vie e nelle case dal 28 settembre al 2 ottobre 1944. «Noi respingiamo la logica che la guerra sia un mezzo per risolvere questioni territoriali o politiche, che respingiamo il principio antisocialistico e antiumano che ha nome guerra; noi proclamiamo l'uguaglianza tra i popoli e tra le razze. Noi ricordiamo il passato perché da esso ci viene l'insegna-

Un'autostrada del New Hampshire sarà intitolata ad Alan Shepard



DERRY (New Hampshire) — Una nuova autostrada sarà intitolata all'astronauta americano Alan Shepard. Nella telefoto i genitori di Shepard osservano il cartello indicatore della nuova strada.

Brevi dal mondo socialista

URSS
Visita a Mosca del canonico Collins
Il canonico inglese John Collins, presidente del movimento britannico per il disarmo nucleare, si è incontrato a Mosca con un gruppo di partigiani della pace sovietici. Lo scrittore sovietico Nikolaj Tikhonov, nel porgergli il benvenuto all'ospite, ha affermato che l'Unione Sovietica apprezza altamente il contributo che i membri del movimento britannico diretto da Collins danno al consolidamento della pace. La stampa sovietica ha scritto che la visita del canonico inglese ha contribuito al rafforzamento di contatti tra l'opinione pubblica dell'URSS e quella del-

la Gran Bretagna sul problema del disarmo totale.
ALBANIA
Complesso industriale per carni macellate
Sono in corso a Tirana i lavori per la costruzione di un grande complesso industriale per la lavorazione delle carni. Questa realizzazione occuperà una superficie di circa 28.000 mq. Il complesso sarà in grado di macellare e lavorare non meno di 9.000 tonnellate di carne all'anno.
RDG
Grande centrale Diesel per l'agricoltura
Nella città di Hildburghausen, del distretto di Suhl, è ini-

ziata la costruzione di una grande centrale elettrica Diesel. La centrale sarà dotata delle attrezzature per il moderno ed entrerà in funzione entro la fine dell'anno. Essa servirà soprattutto a potenziare la fornitura di energia elettrica all'azienda della regione. Il Governo della RDG ha investito, per la costruzione di questa centrale, quasi cinque milioni di marchi.
BULGARIA
Fortemente aumento nel '60 della produzione
L'Ufficio centrale di statistica per la realizzazione del piano bulgaro, ha segnalato un forte incremento della produzione nell'anno del 1960. Il

numero dei capi di bestiame è del 10 per cento, quello delle vacche del 20 per cento, quello delle pecore del 2 volte e mezzo. Sempre nello stesso anno la costruzione di fabbriche, ospedali e biblioteche è stata incrementata del 20 per cento.
POLONIA
Apparecchio per la cura dei reumatismi
Un apparecchio per la cura dei reumatismi e della gotta è stato costruito nella fabbrica di apparecchi per elettro-terapie di Lodz. Si tratta di un concetto di terapia ultra sonora che viene chiamato Litraton. Il cervello della macchina è un generatore

di vibrazioni ad alta frequenza che fornisce circa un milione di oscillazioni al secondo. Il prototipo dell'litraton è stato sperimentato nella fisioterapia presso l'Istituto medico della scuola di medicina di Varsavia.
URSS
Esposizione a Mosca di moda olandese
È stata allestita a Mosca, presso il circolo Ali dei sovietici, un'interessante esposizione di moda olandese. Gli indumenti esposti, confezionati con fibre naturali e sintetiche, sono stati oggetto dell'interesse di un vasto pubblico e di rappresentanti della industria dell'abbigliamento e della Camera del commercio dell'URSS.

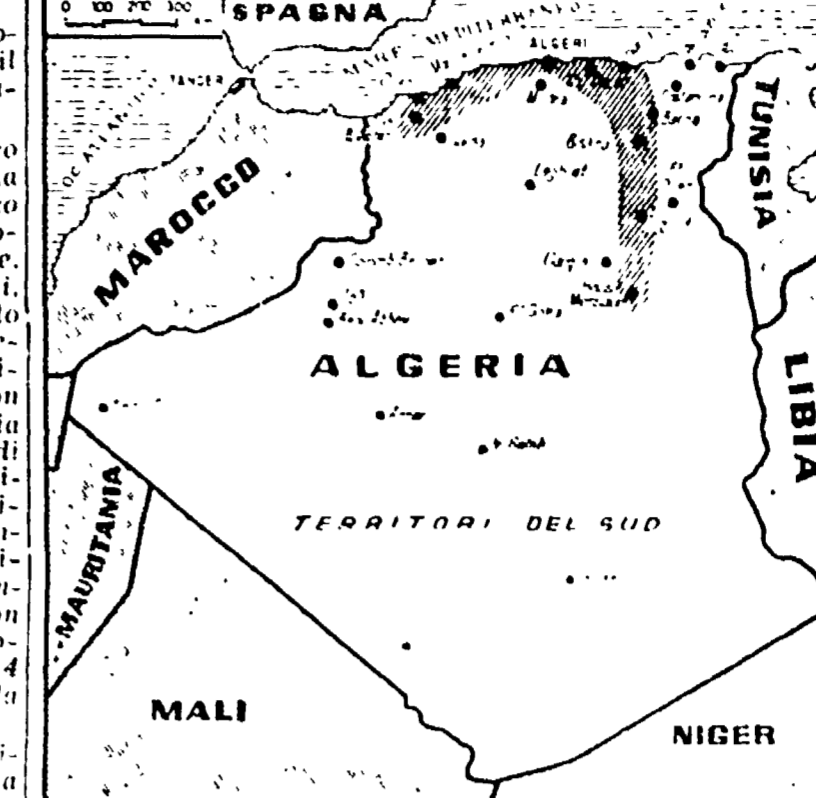
Per sventare le manovre di spartizione golliste

Contatti tra i paesi africani per un accordo sul Sahara

Dirigenti del GPRa a Rabat, Bamako e Conakry — Grande interesse per l'incontro tra Ferhat Abbas e Assan II — Nuove dimostrazioni contadine in Francia

RABAT, 30. — Un comunicato ufficiale marocchino annuncia che il capo del GPRa, Ferhat Abbas, rispondendo all'invito rivolto dal sovrano marocchino, si recherà in Marocco domenica prossima. Prima della partenza da Tunisi la delegazione del GPRa si incontrerà con i dirigenti tunisini. Dal Marocco, Yazid si recherà a Bamako (Mali) e probabilmente a Conakry (Guinea). In altre parole il GPRa è impegnato a conseguire un accordo sul Sahara con tutti i paesi rivieraschi in vista della ripresa dei negoziati con la Francia.

Negli ambienti bene informati di Rabat si afferma che l'incontro di Hassan II e Ferhat Abbas, costerà una importanza eccezionale. Come voce che Hassan II intendeva ratificare degli accordi segreti conclusi a suo tempo a Casablanca tra il presidente del GPRa e lo scomparso Mohammed V. L'accordo sarebbe stato raggiunto su un terreno che includeva oltre alla zona di Tangier e Colomb-Bechar anche tutta la porzione di deserto compresa tra Tindouf e in Salah. E sulla base di questa ipotesi le autorità marocchine insisterebbero nell'atteggiare che la questione dei confini sahariani non costituiva mai un fattore di divisione tra Marocco e Algeria. Il Marocco avrebbe inoltre autorizzato il GPRa a negoziare con la Francia la questione del Sahara anche a nome di Rabat e ciò da un lato per agevolare le trattative del problema, dall'altro per non creare un frazionamento del territorio che ostacolerebbe la soluzione della questione ritenuta, per quanto concerne gli interessi marocchini, facilmente risolvibile una volta acquisito il principio della legittimità di una Sahara algerino.



Nella cartina appare tratteggiata la zona che i francesi considererebbero secondo il piano di spartizione gollista e che comprende quasi tutta la zona costiera dove sono concentrate l'85% delle risorse algerine.

bergo già fatto cadere il governo. Ma, come è noto, il dibattito sull'Algeria non sarà seguito da un voto.

Dal canto suo, il ministro degli affari algerini Joxe ha preso la parola a Palazzo Borbone, per riproporre come condizione preliminare, per la ripresa dei negoziati, la cessazione del fuoco e lo accantonamento del problema sahariano. I circoli politici parigini reagiscono con nervosismo e apprensione alla confusa prospettiva di ripresa dei negoziati in clima di spartizione del territorio algerino, sia all'annuncio del ritiro di alcune divisioni dall'Algeria. Nonostante l'ottimismo ufficiale, non è ancora detto che i negoziati possano cupirsi il 4 luglio come si informa da vari parti.

Quanto al ritiro delle divisioni (per il momento una di fanteria, una blindata e una squadra aerea) l'impressione comune, a Parigi, è che De Gaulle stia giocando una carta molto pericolosa. Il progetto di spartizione della Algeria, che è alla base di queste misure, viene definito «censurato» da molti osservatori. Vale la pena di citare il commento di Laboratoire: «Si comincia a temere che De Gaulle, vittima di una incommensurabile orgoglio e della sua incredibile testardaggine, finisca col cadere nella propria trappola e a trascinare con sé la Francia nella più folle delle avventure che possa essere concepita sulla terra algerina; quella della spartizione di un territorio che le due comunità sono inestricabilmente mescolate e dove, d'altra parte, né l'una né l'altra intendono di prestarsi ai «formidabili raggruppamenti» che ven-

In occasione del suo IX Congresso

Messaggio del PCI al PC della Colombia

Il Comitato centrale del PCI ha inviato il seguente messaggio al IX Congresso del Partito comunista della Colombia:

Cari compagni, il Comitato centrale del Partito comunista italiano invia il caloroso saluto al vostro IX Congresso, esprimendo la certezza che esso apporterà un contributo decisivo alla lotta del popolo colombiano contro i tentativi di instaurare una nuova dittatura terroristica diretta a soffocare il movimento democratico e popolare.

I comunisti italiani vi augurano i migliori successi nella battaglia per la difesa della libertà civile, per il consolidamento delle forze rivoluzionarie e per realizzare nello stesso tempo i compiti della rivoluzione ant imperialistica e antifascista, fra i quali voi giustamente indicate la convocazione di un'Assemblea costituente veramente rappresentativa.

Una vostra avanzata, nel quadro del movimento democratico e ant imperialista che si sviluppa in tutto il mondo, rappresenta un appoggio anche per la lotta che noi, in Italia, conduciamo in stretto legame con le masse popolari del nostro paese e agevolerà il trionfo della causa della pace, della democrazia e del socialismo in tutto il mondo.

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano

Krusciov a Gizenga: vi appoggiamo senza riserve

MOSCA, 30. — In un messaggio inviato al premier congolese Antoine Gizenga, a Stanleyville, in occasione del primo anniversario della proclamazione dell'indipendenza del Congo, il presidente del Consiglio dell'URSS, Krusciov, dichiara fra l'altro che «l'URSS e i suoi popoli appoggiano senza riserve l'eroico popolo congolese nella sua giusta lotta contro i colonizzatori».

Krusciov riafferma inoltre che il governo di Gizenga è il solo governo legittimo congolese, che lotta contro il ripristino nel Congo dell'ordine coloniale, sia esso sotto forma di colonialismo collettivo esercitato dalla NATO che sotto quella di una pretesa tutela istituita dall'ONU.

Dopo le proteste in USA e nel mondo

Il compagno Winston liberato dopo 12 anni

Egli fu uno degli undici dirigenti del PCUSA condannati nel 1949 — Winston è attualmente cieco e gravemente ammalato



F.B.I. - N.Y.C. 0-81752-16427 JULY 20 1961

Henry Winston

WASHINGTON, 30. — È stata ordinata oggi la liberazione dal carcere del dirigente comunista americano Henry Winston. Il dipartimento della Giustizia ha informato in un suo comunicato che il presidente degli Stati Uniti è stato indotto a commutare la condanna nel periodo di pena già scontato, dalle assai precarie condizioni di salute di Winston. In effetti il compagno

Winston ha perduto, circa un anno fa, dopo undici anni di carcere, la vista; poco prima egli, al New York City Hospital, aveva subito un'operazione al cervello per un tumore. Poco tempo fa, infine, era stato reso noto che egli avrebbe dovuto subire una seconda operazione al cervello, sempre per lo stesso motivo e per questo era stato trasferito nell'ospedale Staten Island di New York, sotto sorveglianza della polizia.

Sovietica inoltre si svolge una campagna di stampa per chiedere la sua liberazione.

Winston è uno degli undici dirigenti comunisti americani condannati nell'Illinois nel 1949, all'epoca più dura del maccartismo, per essersi rifiutati di fare la spia ai loro compagni. Al momento dell'arresto egli era segretario d'organizzazione del Partito comunista degli Stati Uniti. Il compagno Winston, che è negro, è nato cinquant'anni fa a New York.

Dei dirigenti comunisti processati e condannati assieme a lui, si trova ancora in carcere Green, che rivoleva prendere posizione di personalità americana e di tutto il mondo; nell'Unione

... per prima cosa, BEVIAMO

perché: come DISSETANTE è delizioso
perché: come DIGESTIVO è efficace
perché: come APERITIVO non c'è niente di meglio e di più salutare

1 PER TUTTI ... TUTTI PER 1

Colloquio su Berlino e sul disarmo

Kennedy riceve Menscikov e Zorin

Pronta la risposta al memorandum di Krusiov - Tre miliardi di dollari per la «difesa civile» - Gli U.S.A. riprenderanno le esplosioni?

WASHINGTON, 30. — Prima di uscire da Washington alla volta di Hyannis Port, dove trascorrerà una «vacanza di lavoro» di cinque giorni, il presidente Kennedy ha ricevuto oggi alla Casa Bianca l'ambasciatore sovietico, Menscikov, e il vice-ministro degli Esteri sovietico, Zorin. Il colloquio, del tutto improvvisato negli ambienti politici americani, ha avuto inizio alle 11,30 e si è protratto per circa un'ora.

Secondo fonti solitamente attendibili, Kennedy avrebbe consegnato a Menscikov la risposta americana al memorandum di Krusiov, sul cui tenore gli esperti anglo-franco-tedesco-americani avevano annunciato poche ore prima di aver raggiunto un accordo.

La risposta statunitense non respingerebbe decisamente la proposta di Krusiov circa una immediata conferenza di pace per la Germania. Il memorandum sottolineerebbe però che un incontro di questo genere è possibile «in condizioni avanzate dal primo ministro sovietico». Funzionari statunitensi hanno dichiarato che la nota «non è bellicosa come ton», ma è formulata in modo tale da non lasciare alcun dubbio a Krusiov sul fatto che le potenze occidentali non intendono accettare le sue richieste.

A sua volta Zorin lasciando la Casa Bianca ha dichiarato ai giornalisti che, in termini della prima fase dei colloqui sul disarmo, Kennedy aveva voluto discutere con lui l'insieme del problema. Zorin ha aggiunto: «Il presidente ha anche voluto manifestare tutto l'interesse che nutre per tale problema, da lui considerato come della massima importanza». Abbiamo potuto meglio comprendere le nostre rispettive posizioni e questo colloquio faciliterà i prossimi scambi di vedute, come pure la soluzione del problema del disarmo». Invitava a precisare se la conferenza sul disarmo potrebbe aprirsi alla prevista data del 31 luglio, Zorin si è limitato a rispondere: «Noi continueremo i nostri scambi di vedute ed esamineremo poi le possibilità di continuare i negoziati». Essendogli stato domandato se i punti di vista dei due paesi si fossero avvicinati, Zorin ha risposto: «E' difficile pronunciarsi ora a questo riguardo, poiché il problema non è stato discusso nei particolari da un punto di vista pratico. Zorin è stato salutato, all'uscita dalla Casa Bianca, da John Macloy, rappresentante americano ai colloqui per il disarmo, il quale aveva assistito al colloquio con Kennedy.

La seduta di ieri del Consiglio di sicurezza è stata, come di abitudine, segreta, ma questa volta il riserbo è stato mantenuto e si è limitato a un comunicato sui punti chiusi, a fronte del quale si sono rifiutati persino di rivelare i nomi delle personalità che vi avevano preso parte. A questa estrema cautela non è probabilmente estranea la clamorosa «fuga» di informazioni segrete sulle proposte del Pentagono per Berlino, pubblicate lunedì scorso dal settimanale Newsweek. Il presidente Kennedy ha ordinato all'FPDI di compiere una inchiesta per identificare i responsabili dei «leak».

Newsweek, nel suo numero messo in vendita lunedì scorso, scriveva che i capi di Stato Maggiore presentavano al presidente un piano d'azione prevedente una «dimostrazione di forza» per convincere l'Unione Sovietica che gli Stati Uniti «non batteranno in ritirata» a Berlino neppure a rischio di una guerra nucleare. Sarebbe così previsto l'invio a Berlino-Ovest di unità militari particolarmente di paracadutisti, l'evacuazione di 250.000 civili americani dalla Germania occidentale e dalla Francia e la disposizione «in posizioni da combattimento» di forze alleate in Europa.

Nonostante il silenzio ufficiale, secondo la stampa americana gli argomenti di rilievo che hanno formato oggetto della discussione sarebbe una serie di proposte dirette a rafforzare la difesa civile. Esse includerebbero uno stanziamento di tre miliardi di dollari per la costruzione di ricoveri atomici, la distribuzione al pubblico di contatori Geiger a basso costo per la misurazione delle radioattività, il miglioramento delle attrezzature mediche e l'avvertimento ai cittadini americani affinché si muniscano di provviste alimentari sufficienti per due settimane. Si tratta, come si vede, di misure di guerra a carattere apertamente allarmistico, destinate a peggiorare l'atmosfera internazionale.

Per quanto riguarda la ripresa degli esperimenti nu-

Raddoppiano gli scambi tra Polonia e Corea

VARSAVIA, 30. — L'agenzia di stampa polacca Pap Informa stamane che la Polonia e la Corea settentrionale hanno firmato un trattato commerciale che copre gli anni dal 1962 al 1965, in base al quale vengono raddoppiati gli attuali scambi tra i due paesi.

Sciopero alla «Ford» inglese



DAGENHAM (Essex) — Una veduta dell'immensa folla di 10.000 operai della Ford indovinata durante lo sciopero in corso nella fabbrica d'auto

Continuazioni dalla 1ª pagina

SICILIA

dovrà essere uno strumento di lotta per assicurare alla autonomia e alla Regione le necessarie garanzie.

Dopo le dichiarazioni di Corallo, la seduta è stata sospesa prima fino alle 21 e successivamente, su richiesta del neo-presidente, fino alle ore 22, per procedere in serata alla elezione del governo.

Le votazioni per eleggere gli otto assessori effettivi e i quattro supplenti hanno avuto inizio alle 22,30. I deputati hanno rinunciato ancora una volta a presentarsi alla Camera. Il socialdemocratico Napoli ha annunciato di astenersi, mentre i deputati dell'Intesa di destra hanno votato ciascuno il proprio nome. Scheda bianca ha votato il presidente d.c. dell'Assemblea.

Ad un'ora di distanza dall'inizio delle operazioni, lo onorevole Stagno ha proclamato eletti alla carica di assessori effettivi i deputati socialisti Mario Martinez, Filippo Lentini, Salvatore Caruzza e Gustavo Genovese; i cristiano-sociali Romano Battaglia, Giuseppe Signorino e Paolo De Grazia.

L'indipendente D'Antonio, tutta l'attenzione per lo onorevole D'Antonio che ne ha riportati 38, hanno ottenuto 39 voti dello schieramento PCI-PSI-UCS.

Subito dopo si è passati alla elezione dei quattro assessori supplenti, che sono risultati i socialisti Calderaro, Mangione e Antonino Marino e il cristiano-sociale Crescimanno.

Alle 0,20, proclamati eletti gli assessori supplenti, lo onorevole Stagno ha insistito la Giunta a compiere le operazioni del nuovo governo.

Il bilancio del mandato non appena saranno stati eseguiti questi adempimenti e comunque non oltre il 31 luglio «salvo diversa e espressa volontà dell'Assemblea».

Dopo le brevi dichiarazioni di Corallo, il presidente della Regione uscente, onorevole Mizzi, dalla tribuna degli oratori ha comunicato di avere predisposto il documento del bilancio e che quindi la sua presentazione sarebbe stata possibile nella stessa serata.

La seduta è stata quindi ancora una volta sospesa fino alle ore una per consentire l'immediato scambio delle consegne tra l'onorevole Mizzi e l'onorevole Corallo. Alla ripresa, il presidente dell'Assemblea ha annunciato la presentazione del bilancio e del disegno di legge sull'esercizio provvisorio. Per il primo esercizio, Corallo ha chiesto la procedura d'urgenza. La nuova seduta dell'Assemblea avrà luogo mercoledì per l'approvazione dell'esercizio provvisorio. A tarda sera, i deputati del gruppo d.c. bruciati dalla nuova seduta, hanno presentato una mozione di fiducia nei confronti del governo con la giustificazione che l'elezione del presidente e degli assessori «prolunga di fatto la crisi e non esprime alcun indirizzo politico coerente».

L'elezione di Corallo ha trovato la DC profondamente divisa. In mattinata, nel gruppo parlamentare democristiano si era verificato un profondo urto tra il segretario regionale D'Angelo e la maggioranza del gruppo fanfaniano e sindacalista in testa. I motivi di questo contrasto erano maturati rapidamente in questi giorni.

D'Angelo, sostenendo la linea democristiana di fronte all'Assemblea, si era imbattuto in una larga opposizione interna e ieri sera era stato costretto a cedere aderendo alla richiesta di affidare al fanfaniano Lanza il mandato per la formazione di un governo monocolore, appoggiato alla r.e.a. dei «comunisti» e puntellato da qualche voto degli «ecchi-scelti» oggi agganciati all'Intesa di destra. Le trattative avevano dimostrato però la sterilità di questo tentativo, per cui, oggi a mezzogiorno, D'Angelo riusciva a fare accantonare dal direttivo parlamentare la candidatura di Lanza.

do reazioni estremamente vivaci (sono state parole grosse, minacce e attacchi personali) da parte dei fanfaniani, dei sindacalisti e anche di qualche deputato dell'ala restiviana.

A questo punto, D'Angelo, per evitare il pericolo che nel segreto dell'urna si verificassero sostanziose fughe di voti del suo gruppo, imponesse ai deputati d.c. la dislocazione della seduta assembleare. Poco prima che avesse luogo questa tempestosa riunione di gruppo, D'Angelo aveva partecipato alla riunione dei capigruppo parlamentari indetta presso la presidenza dell'Assemblea per decidere sulla proposta comunista di una iniziativa unitaria di tutti i settori tendente ad ottenere dal governo centrale tassative garanzie in ordine alla completa applicazione delle norme statutarie per lo scioglimento dell'Assemblea.

Il segretario democristiano aveva respinto la proposta formulata dal compagno Cortese di dare vita ad un governo formato dai rappresentanti di tutti i partiti, e presieduto dal presidente dell'Assemblea, che fosse abilitato esclusivamente ad ottenere dal governo centrale le garanzie sul rispetto dello statuto per lo scioglimento. Il diniego d.c. costituiva la più grave dimostrazione delle persistenti riserve nutrite dalla DC, malgrado le affermazioni di formale rispetto dello statuto. Contro la proposta del Partito comunista e contro la stessa prospettiva dello scioglimento, si pronunciavano i rappresentanti dell'Intesa di destra e l'indipendente D'Antonio. L'Unione cristiana-sociale e il partito socialista da parte loro, pur ribadendo l'orientamento in linea di massima contrario allo scioglimento, affermavano che non si sarebbero sottratti ad una iniziativa unitaria per ottenere preventive garanzie nel caso che allo scioglimento si dovesse giungere per forza di cose. La riunione dei capigruppo era stata perciò rinviata senza un accordo generale e concreto fra le varie forze.

I primi commenti giunti da Roma sono quelli dei quotidiani socialista e socialdemocratico. L'Avanti! scriveva: «Corallo e Stagno, presidente della Regione per difendere l'autonomia siciliana, per chiarire fino in fondo le responsabilità di ogni gruppo e di ogni partito, per far fronte ai gravi e impellenti problemi siciliani. L'elezione di Corallo e del governo viene giudicata in polemica con la DC, responsabile di aver voluto un precedenza imporre un governo senza maggioranza e di aver voluto «peggiare al suo particolare gioco le altre forze politiche, quasi che avessero dal destino segnato il compito di servire umilmente la DC».

La Giustizia distribuirà «colpe» al PSI, ridiventato «frontista», e alla DC che, travagliata da contrasti, paralizzato dal disaccordo di

vvari gruppi interni, non ha saputo compiere una scelta chiara ed ha permesso così l'elezione del presidente con una maggioranza frontista».

ANGOLA

tempo le spedizioni punitive contro grossi concentramenti africani intorno a Bamba alla stessa capitale di Luanda.

Il primo ministro portoghese Salazar ha pronunciato stamane un discorso dinanzi all'assemblea nazionale riunita in seduta straordinaria sul tema «I territori portoghesi d'oltremare e l'organizzazione delle Nazioni Unite».

Salazar ha riaffermato la assurda tesi secondo cui «l'Angola è terra portoghese», ed ha respinto l'appello dell'ONU per una cessazione delle repressioni nell'Angola, delinquendo «teatrale».

Salazar ha anche criticato gli USA affermando che attraverso la NATO essi danno un chiaro appoggio all'Europa occidentale di fronte al «pericolo» comunista, ma che in Africa essi «seguono una politica parallela a quella dell'Unione Sovietica». Egli ha aggiunto: «Questa politica, che di fatto involverebbe la resistenza dell'Europa e che la priva di punti di sostegno economico, strategico ed economico per la sua difesa e per la difesa dell'Africa, è incompatibile con gli impegni assunti in base al trattato del nord Atlantico».

Salazar si riferisce al fatto che gli Stati Uniti hanno votato all'ONU contro il Portogallo. In realtà però Washington fornisce attraverso la NATO le armi necessarie al Portogallo per la sua azione sterminatrice nell'Angola.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Mellillo
Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via del Taurino, 10
Tel.: 540.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255, 451.256, 451.257, 451.258, 451.259, 451.260, 451.261, 451.262, 451.263, 451.264, 451.265, 451.266, 451.267, 451.268, 451.269, 451.270, 451.271, 451.272, 451.273, 451.274, 451.275, 451.276, 451.277, 451.278, 451.279, 451.280, 451.281, 451.282, 451.283, 451.284, 451.285, 451.286, 451.287, 451.288, 451.289, 451.290, 451.291, 451.292, 451.293, 451.294, 451.295, 451.296, 451.297, 451.298, 451.299, 451.300, 451.301, 451.302, 451.303, 451.304, 451.305, 451.306, 451.307, 451.308, 451.309, 451.310, 451.311, 451.312, 451.313, 451.314, 451.315, 451.316, 451.317, 451.318, 451.319, 451.320, 451.321, 451.322, 451.323, 451.324, 451.325, 451.326, 451.327, 451.328, 451.329, 451.330, 451.331, 451.332, 451.333, 451.334, 451.335, 451.336, 451.337, 451.338, 451.339, 451.340, 451.341, 451.342, 451.343, 451.344, 451.345, 451.346, 451.347, 451.348, 451.349, 451.350, 451.351, 451.352, 451.353, 451.354, 451.355, 451.356, 451.357, 451.358, 451.359, 451.360, 451.361, 451.362, 451.363, 451.364, 451.365, 451.366, 451.367, 451.368, 451.369, 451.370, 451.371, 451.372, 451.373, 451.374, 451.375, 451.376, 451.377, 451.378, 451.379, 451.380, 451.381, 451.382, 451.383, 451.384, 451.385, 451.386, 451.387, 451.388, 451.389, 451.390, 451.391, 451.392, 451.393, 451.394, 451.395, 451.396, 451.397, 451.398, 451.399, 451.400, 451.401, 451.402, 451.403, 451.404, 451.405, 451.406, 451.407, 451.408, 451.409, 451.410, 451.411, 451.412, 451.413, 451.414, 451.415, 451.416, 451.417, 451.418, 451.419, 451.420, 451.421, 451.422, 451.423, 451.424, 451.425, 451.426, 451.427, 451.428, 451.429, 451.430, 451.431, 451.432, 451.433, 451.434, 451.435, 451.436, 451.437, 451.438, 451.439, 451.440, 451.441, 451.442, 451.443, 451.444, 451.445, 451.446, 451.447, 451.448, 451.449, 451.450, 451.451, 451.452, 451.453, 451.454, 451.455, 451.456, 451.457, 451.458, 451.459, 451.460, 451.461, 451.462, 451.463, 451.464, 451.465, 451.466, 451.467, 451.468, 451.469, 451.470, 451.471, 451.472, 451.473, 451.474, 451.475, 451.476, 451.477, 451.478, 451.479, 451.480, 451.481, 451.482, 451.483, 451.484, 451.485, 451.486, 451.487, 451.488, 451.489, 451.490, 451.491, 451.492, 451.493, 451.494, 451.495, 451.496, 451.497, 451.498, 451.499, 451.500, 451.501, 451.502, 451.503, 451.504, 451.505, 451.506, 451.507, 451.508, 451.509, 451.510, 451.511, 451.512, 451.513, 451.514, 451.515, 451.516, 451.517, 451.518, 451.519, 451.520, 451.521, 451.522, 451.523, 451.524, 451.525, 451.526, 451.527, 451.528, 451.529, 451.530, 451.531, 451.532, 451.533, 451.534, 451.535, 451.536, 451.537, 451.538, 451.539, 451.540, 451.541, 451.542, 451.543, 451.544, 451.545, 451.546, 451.547, 451.548, 451.549, 451.550, 451.551, 451.552, 451.553, 451.554, 451.555, 451.556, 451.557, 451.558, 451.559, 451.560, 451.561, 451.562, 451.563, 451.564, 451.565, 451.566, 451.567, 451.568, 451.569, 451.570, 451.571, 451.572, 451.573, 451.574, 451.575, 451.576, 451.577, 451.578, 451.579, 451.580, 451.581, 451.582, 451.583, 451.584, 451.585, 451.586, 451.587, 451.588, 451.589, 451.590, 451.591, 451.592, 451.593, 451.594, 451.595, 451.596, 451.597, 451.598, 451.599, 451.600, 451.601, 451.602, 451.603, 451.604, 451.605, 451.606, 451.607, 451.608, 451.609, 451.610, 451.611, 451.612, 451.613, 451.614, 451.615, 451.616, 451.617, 451.618, 451.619, 451.620, 451.621, 451.622, 451.623, 451.624, 451.625, 451.626, 451.627, 451.628, 451.629, 451.630, 451.631, 451.632, 451.633, 451.634, 451.635, 451.636, 451.637, 451.638, 451.639, 451.640, 451.641, 451.642, 451.643, 451.644, 451.645, 451.646, 451.647, 451.648, 451.649, 451.650, 451.651, 451.652, 451.653, 451.654, 451.655, 451.656, 451.657, 451.658, 451.659, 451.660, 451.661, 451.662, 451.663, 451.664, 451.665, 451.666, 451.667, 451.668, 451.669, 451.670, 451.671, 451.672, 451.673, 451.674, 451.675, 451.676, 451.677, 451.678, 451.679, 451.680, 451.681, 451.682, 451.683, 451.684, 451.685, 451.686, 451.687, 451.688, 451.689, 451.690, 451.691, 451.692, 451.693, 451.694, 451.695, 451.696, 451.697, 451.698, 451.699, 451.700, 451.701, 451.702, 451.703, 451.704, 451.705, 451.706, 451.707, 451.708, 451.709, 451.710, 451.711, 451.712, 451.713, 451.714, 451.715, 451.716, 451.717, 451.718, 451.719, 451.720, 451.721, 451.722, 451.723, 451.724, 451.725, 451.726, 451.727, 451.728, 451.729, 451.730, 451.731, 451.732, 451.733, 451.734, 451.735, 451.736, 451.737, 451.738, 451.739, 451.740, 451.741, 451.742, 451.743, 451.744, 451.745, 451.746, 451.747, 451.748, 451.749, 451.750, 451.751, 451.752, 451.753, 451.754, 451.755, 451.756, 451.757, 451.758, 451.759, 451.760, 451.761, 451.762, 451.763, 451.764, 451.765, 451.766, 451.767, 451.768, 451.769, 451.770, 451.771, 451.772, 451.773, 451.774, 451.775, 451.776, 451.777, 451.778, 451.779, 451.780, 451.781, 451.782, 451.783, 451.784, 451.785, 451.786, 451.787, 451.788, 451.789, 451.790, 451.791, 451.792, 451.793, 451.794, 451.795, 451.796, 451.797, 451.798, 451.799, 451.800, 451.801, 451.802, 451.803, 451.804, 451.805, 451.806, 451.807, 451.808, 451.809, 451.810, 451.811, 451.812, 451.813, 451.814, 451.815, 451.816, 451.817, 451.818, 451.819, 451.820, 451.821, 451.822, 451.823, 451.824, 451.825, 451.826, 451.827, 451.828, 451.829, 451.830, 451.831, 451.832, 451.833, 451.834, 451.835, 451.836, 451.837, 451.838, 451.839, 451.840, 451.841, 451.842, 451.843, 451.844, 451.845, 451.846, 451.847, 451.848, 451.849, 451.850, 451.851, 451.852, 451.853, 451.854, 451.855, 451.856, 451.857, 451.858, 451.859, 451.860, 451.861, 451.862, 451.863, 451.864, 451.865, 451.866, 451.867, 451.868, 451.869, 451.870, 451.871, 451.872, 451.873, 451.874, 451.875, 451.876, 451.877, 451.878, 451.879, 451.880, 451.881, 451.882, 451.883, 451.884, 451.885, 451.886, 451.887, 451.888, 451.889, 451.890, 451.891, 451.892, 451.893, 451.894, 451.895, 451.896, 451.897, 451.898, 451.899, 451.900, 451.901, 451.902, 451.903, 451.904, 451.905, 451.906, 451.907, 451.908, 451.909, 451.910, 451.911, 451.912, 451.913, 451.914, 451.915, 451.916, 451.917, 451.918, 451.919, 451.920, 451.921, 451.922, 451.923, 451.924, 451.925, 451.926, 451.927, 451.928, 451.929, 451.930, 451.931, 451.932, 451.933, 451.934, 451.935, 451.936, 451.937, 451.938, 451.939, 451.940, 451.941, 451.942, 451.943, 451.944, 451.945, 451.946, 451.947, 451.948, 451.949, 451.950, 451.951, 451.952, 451.953, 451.954, 451.955, 451.956, 451.957, 451.958, 451.959, 451.960, 451.961, 451.962, 451.963, 451.964, 451.965, 451.966, 451.967, 451.968, 451.969, 451.970, 451.971, 451.972, 451.973, 451.974, 451.975, 451.976, 451.977, 451.978, 451.979, 451.980, 451.981, 451.982, 451.983, 451.984, 451.985, 451.986, 451.987, 451.988, 451.989, 451.990, 451.991, 451.992, 451.993, 451.994, 451.995, 451.996, 451.997, 451.998, 451.999, 452.000, 452.001, 452.002, 452.003, 452.004, 452.005, 452.006, 452.007, 452.008, 452.009, 452.010, 452.011, 452.012, 452.013, 452.014, 452.015, 452.016, 452.017, 452.018, 452.019, 452.020, 452.021, 452.022, 452.023, 452.024, 452.025, 452.026, 452.027, 452.028, 452.029, 452.030, 452.031, 452.032, 452.033, 452.034, 452.035, 452.036, 452.037, 452.038, 452.039, 452.040, 452.041, 452.042, 452.043, 452.044, 452.045, 452.046, 452.047, 452.048, 452.049, 452.050, 452.051, 452.052, 452.053, 452.054, 452.055, 452.056, 452.057, 452.058, 452.059, 452.060, 452.061, 452.062, 452.063, 452.064, 452.065, 452.066, 452.067, 452.068, 452.069, 452.070, 452.071, 452.072, 452.073, 452.074, 452.075, 452.076, 452.077, 452.078, 452.079, 452.080, 452.081, 452.082, 452.083, 452.084, 452.085, 452.086, 452.087, 452.088, 452.089, 452.090, 452.091, 452.092, 452.093, 452.094, 452.095, 452.096, 452.097, 452.098, 452.099, 452.100, 452.101, 452.102, 452.103, 452.104, 452.105, 452.106, 452.107, 452.108, 452.109, 452.110, 452.111, 452.112, 452.113, 452.114, 452.115, 452.116, 452.117, 452.118, 452.119, 452.120, 452.121, 452.122, 452.123, 452.124, 452.125, 452.126, 452.127, 452.128, 452.129, 452.130, 452.131, 452.132, 45